



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ora completiamo il progetto

Parceggio allo Spirito Santo

di Enzo Lucente

Il sindaco Rachini ha il grande merito, nel suo unico mandato, di aver realizzato, almeno in parte, il grande parcheggio dello Spirito Santo che si è rivelato un importante polmone per la viabilità del centro storico.

Il progetto non ha avuto il suo completamento perché il sindaco Rachini aveva amministrato bene, ma non era stato subalterno ai desiderata dell'allora partito comunista.

Concluso il suo primo mandato lo hanno mandato a casa. Dopo di lui il sindaco Vignini, per motivi che non conosciamo, non ha più messo attenzione alla conclusione di quel progetto che prevedeva scale mobili tra i due livelli, sottopassaggio per la strada comunale, copertura delle scale mobili.

Fin quando il parcheggio era libero, con difficoltà avremmo potuto chiedere all'attuale sindaco Meoni di rivedere quel vecchio progetto, riadattarlo alle nuove esigenze ed operare concretamente a completarlo. Ora quell'area è a pagamento merita la massima attenzione per offrire agli utenti i migliori servizi possibili.

Intanto ricordiamo la necessità di un diurno, le scale mobili finalmente coperte (ricordiamo le polemiche del consigliere Meoni relativamente a questa non copertura e le critiche alla Giunta in carica). In altre realtà dell'Umbria le scale mobili funzionano tutto l'anno 24h su 24.

Si fermano, quando l'utente si avvicina con il piede la cellula fotoelettrica mette in movimento la scala mobile.

Questa soluzione deve essere adottata anche a Cortona. Se paghi un parcheggio devi avere tutti i servizi più utili ed una scala mobile che funziona a qualunque ora. Questo è il primo anello di

buon servizio. E' anche necessario che i due livelli siano meglio collegati perché con il caldo estivo non è possibile camminare sotto il sole, con l'inverno non è possibile fare quel lungo percorso sotto la pioggia.

E' vero che l'incasso del parcheggio dello Spirito Santo servirà solo ed esclusivamente al miglioramento dell'area ma non sarebbe male studiare un progetto, cosa difficile per il Sindaco, e intanto



provvedere al più presto alle necessità più impellenti fermo restando che un bel progetto deve essere presentato e deve documentare tutto quello che l'Amministrazione Comunale intenda realizzare su quell'area che, ripetiamo, è un polmone eccellente per la sosta delle auto e per la facilità di accesso alla città alla sola conclusione che le scale mobili funzionino sempre.

Celebrati sabato 24 giugno a Castiglion Fiorentino

I trent'anni del Calci Valdichiana

Sabato 24 Giugno 2023 il Calci Valdichiana ha celebrato i suoi 30 anni di Attività e Solidarietà nel territorio anche se la data esatta sarebbe stata a Novembre 2022, infatti la registrazione ufficiale porta la data del 3 Novembre 1992. La causa del ritardo è dovuta al periodo pre-

dente di pandemia che ha fatto slittare il rinnovo del CdA oltre che al rinnovo dello statuto per l'iscrizione al 3° Settore, dovuto alla recente riforma. Ecco di seguito il discorso tenuto all'apertura della cerimonia dal presidente Massimiliano Cancellieri. L'elenco dei riconoscimenti assegnati e delle maggiori donazioni effettuate dal Calci nei suoi trent'anni di vita e dei progetti portati avanti è nel quotidiano online. IC

Il discorso

di Massimiliano Cancellieri

"Ringrazio personalmente a nome di tutto il Calci, il Sindaco Mario Agnelli e l'Assessore Franceschini del Comune di Castiglion Fiorentino, per il Patrocinio, per averci aiutato nell'organizzazione dell'evento ed ospitato presso la splendida cornice dell' auditorium della chiesa di Sant'Angelo al Cassero. La presenza dei Sindaci dei 5 Comuni della Valdichiana o dei loro delegati, Assessori, dei dirigenti Asl, CdA del Calci le tante aziende, Enti e persone vicine al Calci, stanno a dimostrare quanto questa Organizzazione di Volontariato, sia radicata nel territorio. E' proprio grazie a questa rete che viene resa possibile l'attività della nostra Organizzazione ed al tempo stesso, raggiunti gli obiettivi che il Calci

Trenta anni dopo una reunion liceale con finalità nobili

Saturnalia 2023

Una serata a cui hanno risposto entusiasticamente oltre 250 ex studenti desiderosi non solo di rincontrarsi, ma di contribuire alla causa.

"Siamo profondamente soddisfatte - commentano le organizzatrici all'unisono - nonostante il tempo inclemente la serata è stata meravigliosa. Abbiamo visto tanti

Venerdì 30 giugno, presso il centro convegni S. Agostino di Cortona si è svolto l'evento Saturnalia 2023, una rievocazione del veglione del liceo classico che ha avuto la sua prima edizione nel 1987. Questo evento, fortemente voluto ed organizzato da un gruppo di ex studentesse (Monica

ricco di stimoli e di relazioni che permettono l'acquisizione di competenze spendibili in ogni settore. E questo gruppo di organizzatori è così convinto di aver fatto un'ottima scelta, iscrivendosi all'IIS L. Signorelli, che hanno consigliato la frequenza ai loro figli. Questo perché gli studenti del liceo classico imparano ad affrontare e ad analizzare in modo critico i testi antichi e moderni, ad avere una conoscenza approfondita della grammatica, della sintassi della lingua italiana e latina, nonché a sviluppare competenze di analisi storica e filosofica. Inoltre gli studenti del liceo classico sviluppano un approccio metodologico specifico basato sull'uso di testi antichi e questo approccio metodologico aiuta a sviluppare il pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi. Si sviluppano inoltre le competenze linguistiche avanzate con lo studio del latino e del greco. Le cinque organizzatrici, aiutate nell'organizzazione da Simona Nandesi, nota imprenditrice cortonese, hanno avuto il nobile pensiero di creare, con il ricavo della serata, delle borse di studio rivolte agli alunni liceali promuovendo l'interesse di questi a specializzarsi e a migliorare le loro competenze per affrontare con una marcia in più il mondo universitario o lavorativo. L'evento ha visto la partecipazione del sindaco Meoni e del vice presidente del consiglio regionale Marco Casucci che hanno approvato l'iniziativa con entusiasmo. Molti i partecipanti, soprattutto ex liceali, che si sono ritrovati con gioia passando una serata allegra e rivedendosi nei monitor che proiettavano le foto di classe e riscontrando che, nonostante fosse passato qualche anno, nel rivedersi, era come tornare indietro di un giorno.

Davvero una bella iniziativa e pare che non sia finita qua: potrebbe esserci un Saturnalia 2024.

Maria Beatrice Capecci

Dirigente Istituto Luca Signorelli



sorrisi e tanto senso di appartenenza. L'amicizia rimane la nostra forza. Ci ha permesso di portare avanti questo ambizioso progetto che dovrà necessariamente continuare con questo spirito anche negli anni a venire. La serata è stata fruttuosa anche per la raccolta fondi. Il nostro intento è quello di creare un'opportunità per dare spazio e valore ai giovani e per sottolineare l'importanza della cultura classica come formazione

Lovari, Serena Cherubini, Elisabetta Marcellini, Silvia Neri, Laura Novelli), ormai giunte al loro trentesimo anno dal diploma, è motivo di orgoglio, non solo per l'IIS L. Signorelli, ma per tutta la comunità. Si è voluto rievocare, non solo uno dei periodi più importanti della nostra crescita e quindi gli anni delle scuole superiori, che sono anni estremamente formativi, sotto tanti punti di vista, ma si vuol riconoscere la presenza nel proprio territorio di una scuola che offre una formazione di base solida e completa, in un luogo

SEGUE A PAGINA 2

Meacci trionfa ai Campionati di Reining

A Ginevra in qualità di commissario tecnico sbaraglia la concorrenza conquistando 3 ori, 1 argento e 1 bronzo



Il nome di Cortona nell'olimpo del Reining. Il merito è di Adriano Meacci che ha appena trionfato, in qualità di preparatore ai campionati mondiali di Ginevra, svoltisi dal 6 all'8 luglio. Il cortonese è il coach delle squadre azzurre di Reining Amatori e Professionisti. Grazie

SEGUE A PAGINA 2



Alberto Sadini

SEGUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📱 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag. 1

Saturnalia 2023



da pag. 1 **Meacci trionfa...**

alla sua abilità è riuscito a conquistare tre medaglie d'oro, più una d'argento e una di bronzo.

Le competizioni si sono svolte in Svizzera nella tenuta di Corinna Schumacker, compagna del campionissimo ferrarista.

Nutrito il gruppo di partecipanti: 128 atleti da 14 Nazioni diverse.

“Sentire l'inno e vedere la bandiera che sventola... è un'emozione che non riesco a descrivere”. Sono le parole di Meacci che ha dedicato i successi alla madre, che si è spenta proprio nella settimana di gara.

Una disciplina in ascesa nel mondo dell'equitazione quella del Reining nata in America e che sta alla base di tutte le discipline western elevata ai massimi livelli, in cui si ricerca la perfetta sintonia tra cavallo e cavaliere.

Il termine “Reining” deriva dal verbo to rein, ossia “guidare fra le redini”: il cavaliere deve guidare il cavallo in figure (dette manovre).

Trae le sue origini dal lavoro con il bestiame svolto dai cowboy che utilizzavano i cavalli per radu-

nare, muovere e contenere le mandrie di bovini nelle vaste praterie. I cavalli dovevano essere agili, atletici, docili e veloci e rispondere repentinamente ai comandi impartiti dai cavalieri tramite le redini: avanzamenti veloci del cavallo per bloccare la vacca in fuga, arresti repentini e inversioni del senso di marcia.

Adriano Meacci vive e lavora a Montecchio dove si è inventato una professione, raggiungendo livelli internazionali. Tanti i suoi successi di atleta a livello nazionale, europeo e mondiale. Da questa primavera è arrivata la nuova sfida: quella di commissario tecnico nazionale.

Oltre alle categorie BIG, hanno concorso anche i giovani e gli atleti con disabilità.

Per l'Italia, capitanata dal capo equipe Andrea White, si chiude con lo straordinario bottino di 11 medaglie (5 ori, 3 argenti, 3 bronzi) l'edizione 2023 dei Campionati del Mondo di Reining di Givrins, in Svizzera. Un record assoluto che conferma la notevole competitività dei reiner azzurri, a tutti i livelli.

L.L.



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Domenica 16 luglio 2023
Farmacia Chiarabollini (Montecchio)
Turno settimanale e notturno
dal 173 al 23 luglio 2023
Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 23 luglio 2023
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno
dal 240 al 30 luglio 2023
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**



e palestra per il futuro. Le borse di studio sono un gesto simbolico di incoraggiamento per favorire ed agevolare il complesso ed oneroso ingresso nel mondo delle Università e del lavoro, per i giovani di valore del nostro Liceo”.

Un lavoro di squadra suppor-

tato da numerosi sponsor privati oltre che dall'amministrazione comunale, l'Accademia Etrusca, l'associazione Amici di Simone e dalla Cortona Sviluppo.

q“All'amministratore Fabio Procacci e a tutto lo staff della Cortona Sviluppo va il nostro

da pag. 1 **Trent'anni del Calcit**

si propone. I fondi raccolti, pervenuti attraverso le varie modalità di donazioni singole dei cittadini, delle aziende, di Enti, il 5 x 1000, vengono impiegati in progetti specifici a favore dei malati oncologici ed in cure Palliative, dei loro familiari, in acquisti di strumenti tecnologici per l'Ospedale S. Margherita della Fratta e per Territorio inteso come Zona Distretto Socio Sanitario della Valdichiana Aretina.

Il Consiglio Calcit nell'occasione, come ringraziamento e segno di riconoscenza verso chi ci sostiene e ci aiuta, ha fatto Coniare un apposito piatto in ceramica con il nome del “benefattore” e sarà consegnato durante la cerimonia. Concludo con un grazie di cuore a tutti i componenti del nuovo consiglio di Amministrazione e collaboratori vecchi e nuovi del Calcit. Grazie al presidente uscente Giovanni Castellani encomiabile per l'impegno ed i risultati raggiunti durante i suoi anni di presidenza, guida per me preziosa e fondamentale. Un grazie veramente grande a colui che è stato il fondatore del Calcit prima Cortona poi Valdichiana, oggi Presidente Onorario, Pasquale Bettacchioli, ad Angiolo Morini fondatore e tesoriere del Calcit per 30 anni, alla ex presidente Daniela Migliori (che ci ha lasciato troppo presto). Non posso non ricordare i tre Vice Presidenti: Riccardo Rigutto, Vice Presidente vicario e tesoriere, Maurizio Tacconi, referente per il Calcit Di Foiano, e Vasco Orlandesi, referente Calcit Castiglion Fiorentino che per l'organizzazione dei 30 anni del Calcit, è stato di aiuto fondamentale insieme a Giovanni Castellani. Non posso non ricordare la nostra segretaria Leda Sca-

ramucci.

Un grazie a Luchi Piero referente per il comune di Lucignano e Menchetti Antonello per il comune di Marciano. La nomina dei tre vicepresidenti, che rappresentano l'intera Valdichiana, sottolinea come nel Calcit, non esistano campanili, ciò che conta è l'intero territorio della Valdichiana Aretina.

Questo anniversario ha un significato particolare, 30 anni della propria vita dedicata al volontariato da parte dei soci e collaboratori, senza il cui aiuto ed impegno prezioso, il Calcit non potrebbe esistere. Il Calcit è composto da un bel gruppo volontari dei 5 comuni, ma ancor prima di amici, che spesso sacrificano i loro impegni personali, familiari, lavorativi, in nome della solidarietà verso le persone che si trovano in situazioni di difficoltà e condizioni di salute che spesso non lasciano scampo.

Il Calcit fa della Solidarietà la sua forza ma al tempo stesso vive ed esiste grazie alla solidarietà dei cittadini, attraverso le donazioni che pervengono alla nostra associazione ed all'aiuto e collaborazione delle istituzioni.

Questo binomio, unito all'impegno di tutti noi, costituisce la linfa vitale che ci permette portare avanti i nostri progetti e di continuare ad esistere ed operare nel territorio come associazione anche nei momenti più duri come quelli che abbiamo recentemente vissuto durante i due anni di Covid, dove il motore trainante del volontariato e del terzo settore in Italia, si è dimostrato fondamentale.

Grazie a tutti per la vostra presenza oggi e vicinanza alla nostra associazione.”

Luana Rofani ci ha lasciato

Abbiamo perso una cara amica oltre che una madre e una moglie esemplare. Sempre al fianco del suo Elio. Piena di vitalità e di risorse umane. Grande attaccamento alla famiglia, sempre pronta ad aiutare gli altri, a dare una mano, incredibile dove trovasse tutta quell'energia. Luana è stata un'amica sincera ed affidabile. Impegnata nel sociale come poche altre. Sempre piacevole la sua compagnia e la sua conversazione.

Abbiamo trascorso serate indimenticabili in allegria e baldoria.

Inesauribile la sua generosità, sempre pronta ad ospitare nella propria casa, inviti a cena, dolci, castagnate ecc. tombole e giochi vari. E poi gite con tutto il nostro gruppo, in Italia ed anche in diverse città d'Europa.

La Luana era sempre trainante, si faceva seguire con garbo e dolcezza.

Una grande perdita per gli amici ma soprattutto per il suo Elio, i figli Cristina e Simone ed il nipote Matteo ai quali ha dedicato tutto il suo grande amore.

Coraggio famiglia Rofani, il minimo che possiamo fare, vi siamo vicini.

B. Gnerucci

grazie, per averci supportato egregiamente”, proseguono le organizzatrici. L'iniziativa ha potuto contare sulla preziosa sponsorizzazione tecnica di Darkbox Cyber Security e Globe Cortona Music Cocktails & Food Lab.

Questi gli sponsor:
Garden Felici
Toscana Servizi Immobiliari di Lorenzo Lucani
MB Elettronica S.r.l.
Enoteca Enotria
Banca Popolare di Cortona
HTT - Hill Town Tours

Az. Agr. Chiara Vinciarelli
Tendenza S.n.c. di Bellaveglia Nello & C.
Farmacia Centrale Dott. V. Lucente e C. - Cortona
Impresa Edile Stradale Magini S.r.l.
Airsolutions S.r.l.
Studio Amministrazioni Condominiali Romiti S.r.l.
Alemas S.r.l.
Enoteca Molesini S.a.s.
Euroauto S.r.l.
Pacelli Piante

(L.L.)

«La Via Lauretana» fa tappa all'Ossaia

L'Associazione “Via Lauretana senese-aretina” e il Circolo ARCI di Ossaia organizzano l'evento

La Via Lauretana fa tappa alla Villa romana “La Tufa” di Ossaia

OSSAIA, 22 LUGLIO 2023

PROGRAMMA
ore 17.00 - Circolo ARCI di Ossaia
- Percorso in bike e mountain bike Ossaia - Mucchia - Petrigliano - Ossaia, circa 40 km;
- Trekking Ossaia-Mucchia (Casolare di Luca Signorilli)-Montalla-Palazzone (Cappella di Luca Signorilli, scuola)-Castagno (Villa Dianio con aperture)-Ossaia, circa 10 km;
ore 19.30 - Presentazione del progetto relativo al tratto cortonese dell'antica Via Lauretana;
ore 20.00 - Cena tipica dell'Ossaia (costo euro 20)

Per assicurare la migliore riuscita della manifestazione è necessario prenotarsi sia per le escursioni (in bicicletta e a piedi) che per la cena.
Cortona Info Point Piazza Signorilli, 9 - Telefono 0575 637274, WhatsApp 345 9379904
email cortonainfopoint@gmail.com

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

Le geometrie minimali: less is more

La Mostra Fotografica "Geometrie Minimali D'Architettura" allestita dal 29 Giugno al 16 luglio nel Chiostro del Centro Convegni di S. Agostino a cura dell'Associazione Culturale Cortona Photo Academy rappresenta un esperimento in fotografia dal taglio decisamente innovativo ed interessante: esperimento nel nostro contesto, naturalmente, poiché le geometrie minimali costituiscono anche per la fotografia una realtà artistica ed interpretativa che ab-

bonda di testimonianze titolate in giro per il mondo. Abituati come siamo ad architetture di pietra che raccontano i secoli, a particolari e disegni anche ridondanti, il minimalismo non può che incuriosirci e così il famoso detto "less is more", ovvero meno è meglio, ci colpisce per il rovesciamento della prospettiva, per la scoperta di linee e materiali essenziali, ombre e colori che sostituiscono il sovrapporsi di materiali, costruzioni, decorazioni. Ma non è così scontato: e gli esperti fotografi soci di

Cortona Photo Academy ce lo hanno dimostrato con questa mostra dove l'esaltazione del particolare, la scelta e quasi il "corteggiamento" della luce giusta per evidenziarlo, l'individuazione del segmento da isolare e cogliere fanno

elementi di valutazione, possiamo porci alcune domande, possiamo, forse, rivedere alcuni canoni. I soci fotografi di Cortona Photo Academy hanno iniziato a lavorare intorno all'idea di questa esposizione fin dal marzo dello scorso anno

struttive e di luce altrimenti impossibili. Per questa sintesi sorprendente, un pannello esplicativo ad accompagnare la visione avrebbe potuto forse aiutare la giusta comprensione della filosofia minimalista in fotografia da parte del visitatore non esperto in materia.

Dietro le foto esposte, ben 120 opere di dodici soci, dunque, tanto lavoro: nella scelta ed individuazione del soggetto, nello studio della luce e delle ombre, nella composizione dell'immagine e nella postproduzione.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

Compianto sul Cristo morto

Seconda parte di Olimpia Bruni

Il dipinto "Compianto sul Cristo morto" proveniente dalla Chiesa di Santa Margherita di Cortona, raffigura il corpo nudo di Cristo sdraiato a terra, ai piedi della croce, privo di vita. Secondo alcune fonti riportate da Giorgio Vasari, sembra che la figura sia stata modellata dal Signorelli sul figlio Antonio, morto di peste nel 1502 a Cortona.

Nell'edizione del 1568 de "Le Vite", infatti, Vasari narra che nell'estate del 1502 Luca Signorelli era ad Orvieto per i lavori nella Cappella di San Brizio, quando gli giunse la notizia della morte del giovane figlio Antonio, anch'esso pittore, durante l'epidemia di peste a Cortona. Vasari, forse romanzando un po', ci racconta che Signorelli, recatosi al cospetto del figlio, fece spogliare il cadavere e, illuminato da tale perdita, realizzò il dipinto. "[...] con grandissima costanza d'animo, e senza piangere o gettar lacrima lo ritrasse, per vedere sempre che volesse, mediante l'opera delle sue mani quella che la natu-

sta, che qui ha cercato di restituire il linguaggio simbolico che ha a lungo accompagnato la cultura umanistica incentrata sull'uomo, misura di tutte le cose, ma sempre e comunque in dialogo con la natura nelle sue manifestazioni più spettacolari e prodigiose.

Il pioppo nero, ad esempio, ha assunto sin dall'antichità una connotazione funeraria (associato al regno dei morti dove l'ingresso era delimitato da questo tipo di alberi) e dove, come ricorda lo stesso Plinio, i defunti venivano coperti con foglie del suddetto albero. Simbolo della Passione di Gesù viene qui associato all'acqua, come segno della purezza di Cristo. Nella mitologia greca invece rappresentava l'albero di Persefone, dea dei morti incontrata da Ulisse durante il suo viaggio nell'Oltretomba.

Nell'opera di Signorelli, nessun particolare è lasciato al caso. La forza plastica delle figure, inserite in un contesto paesaggistico, si estende verso orizzonti lontani, e comprende una precisa resa natu-



Particolare del volto di Cristo

ra gli aveva dato e tolto la nimica fortuna [...] (Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architettori - edizione del 1568).

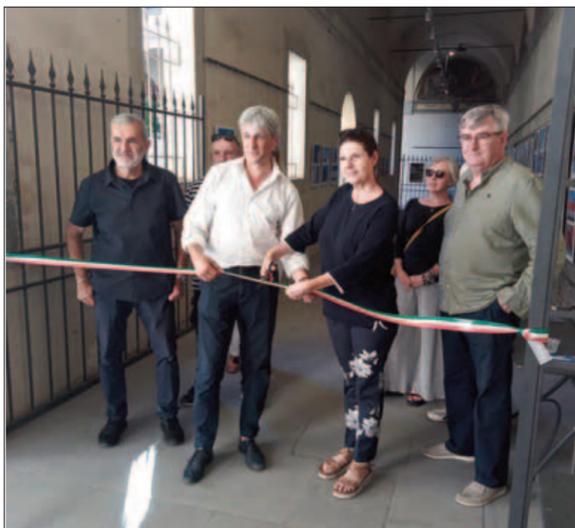
Bellissime decorazioni dorate, soprattutto dei sontuosi abiti, ci mostrano l'abilità di Signorelli e la sua disponibilità nell'accontentare il gusto della committenza di provincia. La complessa composizione dell'opera induce l'osservatore a porre l'attenzione sulle due scene della Crocifissione e della Resurrezione presenti sullo sfondo, ed inserite in un paesaggio caratterizzato da un laghetto circondato da un vasto prato verdeggiante, impreziosito a sua volta da piante ed alberi secolari.

Il mondo della natura si carica così di numerosi significati, come ad esempio il bellissimo esemplare di pioppo, ben riprodotto dall'arti-

realistica che non trascura specie diverse di piante ed animali, in una prospettiva precisa ed esatta, frutto anche degli studi pierfrancescani, dove l'artista ha saputo organizzare lo spazio in modo da dare il senso della profondità.

Questa stessa scenografia naturalistica ha il potere di evidenziare il primo piano della visione dove l'occhio dell'osservatore si concentra in particolare sulla perfetta anatomia del corpo nudo di Cristo e sul volto dipinto con tale maestria da sembrare veramente un ritratto.

La disposizione dei personaggi in primo piano lascia lo spazio sufficiente ad una porzione di prato che ha la funzione di paramento dimensionale da cui partire per comprendere il degradare dello spazio.



comprendere una metodologia studiata e sorretta da grande passione. Le architetture prescelte di per sé sono minimali, al passaggio



frettoloso dello sguardo possono addirittura apparire di quel genere modernista anonimo che impiega e pare esaltare tubi, lamiere, lastre metalliche, qualche arcobaleno di colori destinato a disfarsi sotto l'incuria del tempo: un'architettura che soddisfa bisogni strutturali ma non pare cogliere l'abitudine al bello che ci caratterizza. Se è vero che meno è glio, il meno raramente è fatto per durare. Eppure, i particolari scovati dai fotografi e colti nel momento giusto di luce ed ombra, contro il cielo azzurro o blu cupo, nel cozzare di geometrie che diventano punte di triangoli, lati di trapezi e poi cubi e spirali che paiono brillare al calare dell'intensità luminosa e quei rari bianco e nero che, riavvolgendo il nastro, danno corpo alle nuvole sopra architetture da film d'essai, ci raccontano e ci presentano un'altra storia. Quella della modernità minimalista, magari non in grado di sfidare i secoli, ma segno evidente di un'evoluzione che paga il pedaggio all'utilizzo razionale: e così impariamo nuovi

con lo scopo di cogliere proprio l'essenza geometrica di strutture architettoniche e capannoni industriali privilegiando il particolare, togliendo tutto il superfluo, distaccando così dall'insieme il fotogramma prescelto che, iniziando a vivere di vita propria, diventa protagonista di inquadrature sorprendenti.

L'operazione che desta meraviglia è la nobilitazione di strutture altrimenti esistenti solo per la funzione svolta nel contesto sociale, prive di identità che non sia l'utilizzo. I luoghi di ricerca e di individuazione sono molteplici: soprattutto le costruzioni pubbliche di nuovissima generazione (tribunali, osped-



dali, scuole...), ma anche architetture di paesi lontani che tuttavia potrebbero appartenere a qualsiasi realtà nazionale poiché quello che conta è il "minimo" rispetto al tutto. Un minimo che non ha patria definita, ma solo identità geometrica, di volumi e di luce.

E infatti il segmento cancella l'intero: a stento si riconosce il contesto originario tanto il particolare fotografato si è fatto protagonista aprendo prospettive co-



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti
di Isabella Bietolini

Francesco Vagnotti, giurista e benefattore

La nobile famiglia Vagnotti (il cui cognome originario, secondo Alberto Della Cella, era *Bonaguiddi*) ha lasciato un'importante traccia nella storia cortonese: anche se non così conosciuta come si meriterebbe, dati i tempi che, con il culto della velocità, fagocitano tutto navigando in superficie. Nobile famiglia, dunque, e facoltosa sia di beni materiali che d'ingegno: proprio in questa rubrica abbiamo ricordato Niccolò detto "dei fiumi" e Bernardino, di Bedetto, che nel Cinquecento lavorarono alla bonifica della Val di Chiana lasciando il proprio cognome a designare quella zona dove il loro intervento fu più significativo. Ora, invece, ci occuperemo di un loro successore, Francesco, meno noto sicuramente, ma non meno importante per lo sviluppo, anche architettonico, del centro storico cortonese. Da Piazza Tommasi, che si apre su Via Dardano, inizia nel cuore di Cortona il percorso di Via Vagnotti, nella parte meno scenografica, per poi curvare e proseguire tra la mole dell'omonimo Palazzo e il Vescovado, fino a sfociare su Piazza Franciolini: in questo ultimo tratto la via assume tutta l'importanza del nome e della storia che rappresenta. Francesco Vagnotti, facoltoso proprietario che visse nella seconda metà del '600, era un uomo dotto nella legge, uno studioso e molto forte in lui era la volontà di dare un senso a questa sua fortuna, forse anche per continuare in quella scia familiare di uomini importanti per la collettività.

Così il suo nome si lega alla vicenda della sede del Seminario diocesano. Ma andiamo per ordine temporale: il Seminario cortonese, prima maniera, era stato fondato nel 1573 a seguito delle disposizioni scaturite dal Concilio di Trento, ma ebbe vita breve. E per qualche tempo vi furono molte difficoltà organizzative che ne impedirono l'operatività impegnando, nel tempo, l'azione dei Vescovi che si alternarono nella Cattedra cortonese. Nel 1678 il Vescovo Niccolò Oliva acquistò una serie di case della Confraternita del SS. Salvatore nella zona di Porta Colonia e pensò di edificare lì il Seminario: inutile dire che anche in questo caso vi furono difficoltà a non finire quali il poco lo spazio e l'indecorosa vicinanza delle case di "malaffare". Nel 1683 giunse quindi l'opportunità e salvifica la disposizione testamentaria di Francesco Vagnotti il quale, morendo, lasciò il proprio cospicuo patrimonio in favore dell'erigendo seminario. Cosa abbiano pensato i suoi eredi legittimi, non lo sappiamo.

Il nuovo Vescovo Pier Luigi Malaspina non perse tempo e subito si dette a porre mano al progetto: ma cambiò localizzazione, scegliendo la zona presso l'Episcopio dove acquistò dalla nobile Lucrezia Passerini Vagnotti (parente del benefattore) una serie di costruzioni dando incarico all'architetto Antonio Jannelli, oratoriano cortonese e progettista anche della Chiesa di San Filippo, di disegnare la nuova struttura.

I lavori iniziarono nel 1688 e, seppure con qualche modifica causata dalla fretta del successore di Malaspina, il Vescovo Cei, il Seminario venne inaugurato nel 1696. Da lì in avanti la storia si dipana in varie maniere, con difficoltà e gestioni non sempre soddisfacenti: nel 1760 si pose mano ad una riedificazione del palazzo che terminò circa cinque anni dopo. Ma la struttura che conosciamo porta ormai il nome di Palazzo Vagnotti, grazie a Francesco. Sotto l'episcopato di Sebastiano Zucchetti, all'inizio del '700, si verificò un fatto curioso: l'apparizione a più riprese del fantasma del munifico benefattore proprio nei locali del seminario. Lo spirito apparve ad un parente, convittore in seminario, e ad un inserviente. L'evento straordinario fu così circostanziato che il Vescovo, cosa inusitata per un religioso, ne dette testimonianza con un'apposita relazione custodita, almeno per un certo tempo, nell'Archivio diocesano. Cosa voleva dire ai viventi il defunto Francesco con queste sue apparizioni? Lo ignoriamo, ma sembra evidente un'irrequietezza post mortem. Che si fosse pentito della propria prodigalità? Non sappiamo né possiamo sapere.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Gino Severini e Cortona

Ancora successi per il Circolo Culturale 'Gino Severini' di Cortona che da anni si occupa di riscoprire la figura del grande pittore cortonese e promuove iniziative culturali di vario genere come mostre di pittura presso la saletta sotto il Loggiato del Teatro Signorelli di Cortona, sede offerta dal Comune di Cortona.

Domenica 21 maggio alle ore 16,30 nella sala del Consiglio comunale è stato infatti presentato il libro "Cortona è per me l'Italia, l'Italia è Cortona" di Lilly Magi, presidente del Circolo Culturale 'Gino Severini' stesso.

L'incontro si è tenuto alla presenza del sindaco di Cortona Luciano Meoni, dell'Assessore alla Cultura Francesco Attesti e del Vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, Marco Casucci, con la moderazione di Lia Bronzi, critica letteraria e di Isabella Bietolini, giornalista. Sono stati portati anche i saluti di Romana, figlia di Gino, lontana fisicamente ma vicina con il cuore ai presenti.

Edito da Setteponti, il volume testimonia sin dal titolo la profonda stima che legava il pittore alla cittadina etrusca: la frase 'Cortona è per me l'Italia, l'Italia è Cortona' era infatti una delle sue preferite e quanti lo conoscevano possono attestarlo.

Ricco di citazioni e aneddoti sulla vita di Severini, il libro presenta nelle oltre duecento pagine il profilo di un Gino inedito, amante della compagnia, umile e semplice come documentano amici e conoscenti di cui Lilly raccoglie le testimonianze, da Rita amica di gioventù, a Raffaele Agnelli e a un certo Timperi, all'epoca giornalista dell'Osservatore Romano. L'autrice raccoglie



nel testo documenti privati, lettere e altri inediti dell'archivio del vescovo Giuseppe Franciolini per i quali si ringraziano Don Giovanni Tanganelli e Roberto Sparano. Colpisce la partecipazione di nozze di Gino, in francese, dato che il pittore si era trasferito in giovane età in Francia, spinto da interessi artistici. Una breve biografia curata da Magi e descrizioni di alcune opere monumentali e decorative dell'artista completano il volume. "Abbiamo pensato di scrivere questo libro che, più che altro, è una raccolta di memorie di quello che è rimasto nella mente e nel cuore di cortonesi che hanno avuto la fortuna di conoscere il grande pittore cortonese, per raccontare anche l'uomo, non solo l'artista - precisa infatti Lilly nell'Introduzione. - Siamo, quindi andati raccogliendo tutto quello che era possibile, documenti e testimonianze verbali, per mettere insieme il mosaico della persona Severini. [...] Noi speriamo con ciò di regalare ai lettori un Gino Severini individuo e non solo artista, proprio con l'intento di capire e conoscere come anche un genio, in questo caso dell'arte, viva le sue giornate". Un libro costituito da 'pillole di ricordi', sottolinea ancora la Magi, che "offre nuovi spunti per lo studio di questo grande cortonese".

Un libro che si legge d'un fiato, per lo stile agile e le mille curiosità contenute in esso. Un libro che rende il dovuto omaggio a un artista che va riscoperto come persona oltre che come personalità.

Un libro che conquista e commuove per le foto d'epoca che parlano di un passato ancora presente; per le lettere presentate in foto, quindi non semplicemente trascritte, e che riportano a un tempo in cui l'arte si faceva con le mani e la corrispondenza anche, al massimo con una Olivetti; per i luoghi in cui ha vissuto Severini, come la casa natale, i anche se poi è vero che gli artisti vivono dovunque dato che è il loro spirito a regnare. Un libro, insomma, che va gustato e conservato in libreria alla voce 'diario'. Perché di questo si tratta: un diario di vita vissuta. Spesso sofferta. A volte sognata. **E.V.**

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

3 luglio 1944, la Liberazione

Ho già scritto in passato sulla Liberazione di Cortona e, approssimandoci all'ottantesimo anniversario che

luglio 1944, dell'alba che vide le ultime ore dell'occupazione tedesca e l'arrivo degli Alleati. Castiglione del Lago 2 luglio 1944 - h. 20,00



Terontola, luglio 1944. Devastazioni provocate dalle incursioni aeree degli Alleati



Cortona 3 luglio 1944, una pattuglia britannica risale dalla campagna



Castiglione Fiorentino, luglio 1944, la lenta risalita delle truppe alleate tra le distruzioni provocate dai genieri tedeschi in ritirata

cadrà nel 2024, pubblico di seguito la traduzione del *War Diary* del 56° Corpo Esploratori Britannico (56° Recce Corps) appartenente alla 78° Divisione della VIII^a Armata Inglese, una puntuale e interessante cronaca, tra il 2 e il 3

luglio 1944, dell'alba che vide le ultime ore dell'occupazione tedesca e l'arrivo degli Alleati. Castiglione del Lago 2 luglio 1944 - h. 20,00

Una pattuglia della squadra "C" è tornata e ha riferito che Tuoro sul Trasimeno 4303 è libero da soldati nemici. La pattuglia ha fatto un prigioniero della 90^a Divisione tedesca mentre stavano rientrando alla base.

3 luglio 1944 - h. 05,00

Una pattuglia della squadra "B" che è stata mandata in perlustrazione verso il ponte 378084 riferisce la presenza di veicoli nemici a nord del ponte e nell'area dell'Ossaia.

h. 06,45
Un'altra pattuglia è stata inviata sul posto per confermare se il nemico si è ritirato e alle ore 7,00 riferisce che Ossaia è libera del nemico, poi ha continuato a perlustrare fino al ponte n. 378085 e riferisce che è distrutto.

Una pattuglia della squadra "A" è andata nella zona del ponte per trovare una possibile deviazione. Poi altre pattuglie vengono inviate verso Nord a S. Angelo 375100 e a Camucia 3510. Ancora distruzioni vengono individuate a 56101 e a

353124.

Nessun contatto con il nemico. Viene trovata una nuova strada per Cortona, 3611, e la città è ormai libera dal nemico.

Più tardi è stata osservata a Nord-Ovest della città una squadra tedesca di gastatori, subito fatta segno del nostro fuoco.

I partigiani operativi nella zona riferiscono la presenza di numerosi tedeschi a Nord della città.

Durante il giorno numerosi tentativi di procedere più a Nord, ma è impossibile farlo fino a quando le demolizioni non saranno riparate. Nel pomeriggio soldati tedeschi sono stati avvistati a Nord-Est della città e dopo il fuoco della nostra artiglieria si sono ritirati verso Nord.

Mario Parigi



Posa della prima pietra al Monumento ai Caduti

A Cortona l'8 luglio 1923 venne posta la prima pietra del Monumento ai cortonesi caduti nella Grande Guerra. Era proprio il giorno dell'inaugurazione del Viale e Parco della Rimembranza, iniziativa fortemente voluta e realizzata in tutto il territorio nazionale grazie alla passione e volontà dell'onorevole Dario Lupi, Sottosegretario di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione. Il nostro giornale raccontò con dovizia di particolari entrambe le cerimonie e il Monumento fu inaugurato due anni più tardi. Dall'*Etruria* del 15 luglio 1923. "E' mezzogiorno preciso quando Mons. Angelucci Vescovo di Città della Pieve sale il palco eretto presso il monumento e pronuncia le parole di consacrazione della prima pietra. Si calcolano oltre duemila persone trattenute da cordoni di carabinieri e milizia nazionale. A termine della benedizione il Vescovo scende col seguito: S.E. Lupi



pone nel vuoto preparato alcune mestolate di calce e lo seguono nella cerimonia il Vescovo, il Sindaco e l'avv. Berti [...] Dopo di che la pietra cala lentamente, mentre suona l'inno del Piave. Il Presidente del Comitato, avv. Berti parola ricordando il sacrificio dei concittadini morti in guerra e ringraziando S.E. Lupi di essere intervenuto alla cerimonia. Parla anche il sindaco Montagnoni e infine ha la parola S.E. Lupi. Egli dice: «Tutto il tuo cuore o Cortona palpita oggi attorno alle tue memorie. Abbiamo com-

piuto con animo puro il pellegrinaggio santo. Abbiamo ad una ad una vedute le piante nelle quali volemmo vivesse un nome, una forza, una volontà, un mirabile esempio di sacrificio. Abbiamo assistito alla benedizione delle bandiere e mai padrini più nobili abbiamo a compiere il rito se questi fanciulli sono orfani e alla patria hanno dato più di loro stessi. E l'ultima tappa di questo pellegrinaggio è in questo luogo, altare della religione, benedetto dalla benedizione del Ministro di Dio. Se avessimo dovuto invocare il nome dei morti, posare la pietra che dovrà essere la prima di un monumento, se con tutto questo avessimo dovuto fare una parata domenicale, sacrilegio, sconcoro sacrilegio sarebbe stato. Occorre purificare e purificare, gettare le scorie, tutto fare e tutto fare senza nulla chiedere e se non dovesse essere questa adunata una santa opera di ricostruzione civile dovremmo vergognarci aver preso a prestito il sacrificio dei morti» (Applausi vivissimi).

L'oratore in uno slancio di fedele eloquenza prosegue nel ricordare il sacrificio di coloro che caddero per la grandezza d'Italia. Conclude dicendo che con le più pure e più sane promesse si può lasciare il Viale del Parco della Rimembranza dove rivivranno gli eroi, sorretti da una sola passione, da un solo ardore: dalla parola di Roma e d'Italia. Applausi vivissimi salutano il felicissimo discorso di S.E. Lupi".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Holiday and B&B
Walking Planning - Treks and Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com

Maestri artigiani cortonesi

Gioacchino Fabianelli «Archimede» delle riparazioni

Quasi ogni mattina, tra le sette e mezza e le otto, **Gioacchino Fabianelli** si ferma al bar camuciese dei figli Gabriele e Laura per un caffè al volo ed è lì, nei giorni scorsi, che l'ho incontrato per una chiacchierata essenziale sulla sua professione di maestro artigiano delle riparazioni degli elettrodomestici in Camucia, Cortona, Castiglion Fiorentino e in tutta la Valdichiana aretina ed umbra.

Gioacchino è un vero Archimede moderno dei nostri elettrodomestici che si rompono e che egli ripara e mette nuovamente in funzione con la passione e l'intelligenza dei nostri maestri artigiani di una volta. Maestri artigiani che oggi sembrano sul punto di scomparire, in quanto i nostri giovani si sono convertiti ormai allo slogan consumistico "usa e getta" e non ne vogliono sapere della riparazione e del riuso.

Gioacchino, classe 1959, invece viene dalla società contadina antica, dove la manualità e l'ingegno personale del singolo privilegiavano sempre la riparazione e il riuso di una macchina, di un utensile fino a che non si era completamente distrutto o rotto.

Dopo le elementari e le medie in Castiglion Fiorentino, Gioacchino frequenta il locale istituto professionale e quindi dal 1971, appena dodicenne, alterna la scuola pubblica con la scuola alla bottega artigiana di babbo Giorgio che aveva da poco aperta in Via Madonna del Rivaio con il nome di "Ditta Fabianelli". È lì che Gioacchino, assieme ai fratelli Lorenzo e Paolo, consegue la sua abilità e competenza di artigiano tutto fare e di "Archimede argento vivo", che lo porta, insieme al fratello Paolo,

"Il lavoro c'è e tanto", mi dice durante la nostra chiacchierata. Aggiungendo subito: "Anche se oggi i giovani e i tanti comodi sono per l'usa e getta, io corro tutto il giorno dalle sette del mattino alle nove di sera, chiamato in tutta la Valdichiana e dintorni per riparazioni di elettrodomestici che, soprattutto con la crisi economica di oggi, le famiglie hanno sempre più difficoltà a ricomprare nuovi una volta che si rompono o funzionano male. Per dirla alla castiglionesa, la topa non arriva al rotto ed io e i miei fratelli non siamo più sufficienti ad accontentare tutte le richieste che quotidianamente ci arrivano. Mi farebbe tanto piacere se arrivassero giovani artigiani e se i ragazzi di oggi, dopo la terza media, avessero più offerta di istituti professionali come avveniva ancora nell'Italia degli anni 1960-1990. C'è oggi, dopo la pandemia e con la crisi economica causata dalla guerra, un grande ritorno delle famiglie e della gente al riuso delle cose, alla riparazione di quello che si ha. Ma le scelte gestionali fatte in alto dalle grandi aziende e dalla politica di privilegiare l'usa e getta e quindi di non produrre più i pezzi di ricambio di un elettrodomestico, assieme alla non predisposizione dei ragazzi di oggi a sporcarsi le mani per lavorare e cercare o inventarsi il lavoro, rendono tutto più difficile e ho timore che presto arriveremo ad una società locale senza più artigiani, non solo nel mio campo, ma in tutti i campi del lavoro e della produzione sempre più anonima ed affidata alle intelligenze artificiali.

Oggi, anche se nella vita ho corso tanto, io mi sento molto soddisfatto dei miei cinquant'anni di lavoro autonomo ed artigianale.



ad aprire, nei primi anni 1990, un nuovo negozio anche in Camucia; dapprima proprio nella piazzetta dell'attuale Extra Bar e poi in Piazza Degasperi dove oggi è molto difficile però incontrarlo perché sempre in giro per lavori da mane a sera.

Gioacchino è figlio di Giorgio Fabianelli e di Elda Melini ed ha due fratelli (Lorenzo e Paolo) e una sorella (Stefania) con i quali oggi celebra oltre cinquantadue anni di attività della Ditta Fabianelli che oggi si chiama "Ditta Gioacchino, Lorenzo e Paolo Fabianelli" e che viene amministrata dalla sorella Stefania.



Un lavoro che mi ha permesso di mettere su famiglia, di sposarmi nel 1981 con mia moglie Maura Zucchini, che mi ha regalato due splendidi figlioli, Gabriele e Laura, e con la quale oggi vivo nella nostra amata casa del Sodo, che insieme abbiamo sognato e costruito".

Per dirla alla Rampello, Gioacchino Fabianelli è, assieme ai fratelli, un grande patrimonio vivente delle nostre società cortonesi e castiglionesi. Un bene, un valore umano e di maestria artigianale da tutelare, proteggere e conservare. Nell'augurarli altri cinquant'anni di attività artigianale, ringrazio di cuore Gioacchino non solo per la bella, interessante chiacchierata mattutina avvenuta nell'Extra Bar di Camucia, ma anche per la fotografia che lo ritrae accanto al suo furgone e che ci ha concesso per corredare questo articolo a lui dedicato.

Ivo Camerini

Ricordo Giorgio Salvadori



Purtroppo un altro nostro caro amico è venuto a mancare, Giorgio Salvadori classe 1941. Giorgio come amichevolmente tutti lo chiamavamo, era un uomo tutto particolare, soprattutto nel lavoro, infatti egli aveva spaziato in tanti mestieri; in pratica Giorgio era uno di quegli uomini che sanno fare un po' di tutto.

Inoltre si prestava sempre in tutte le cose per aiutare il prossi-

mo.

La sua amicizia si era propagata totalmente anche nei nostri bobby e passioni sportive.

Per tantissimi anni Giorgio fu socio del mitico "Pedale Lento" e proprio durante la nostra arte pedalatoria si era dimostrato generoso a condividere e sviluppare tutte le nostre idee inerenti a quello che ci proponevamo e, in particolar modo nell'organizzazione delle nostre epiche cene.

In quelle serate primeggiate come cuoco, sempre alle prese con le sue famose grigliate.

Ritornando ai suoi mestieri, Giorgio è stato un vero artista del ferro, infatti era abilissimo nel modellare il metallo a suo piacimento tra l'incudine e il martello.

Adesso il nostro Giorgio ci ha lasciato, ma noi non lo dimenticheremo mai, in particolare per la sua generosità e specialmente per la sua disinteressata amicizia.

Grazie Giorgio(!).

Danilo Sestini

Avis Cortona

La prematura scomparsa del nostro amico Ivo Pieroni presidente dell'associazione Avis Cortona ha indotto la sezione comunale a procedere al rinnovo delle cariche e, in data 23 marzo di questo anno, ha eletto la sig.na Carla Scorcucchi quale nuova presidente.

Carla svolge il suo lavoro quale infermiera presso il nostro presidio ospedaliero di Fratta.

L'associazione ha la sua sede istituzionale in via Signorelli al numero civico 16 a Camucia, tel 0575/630650. Il consiglio direttivo dell'associazione è composto inoltre da: Maria Vella vice-presidente, Moreno Mencacci tesoriere, Luigi Biribò segretario, inoltre Emilio Marconi, Luca Sbraccia, Riccardo Liberatori, Luciano Bernardini, Monica Meattini quali consiglieri.

Carla è una solare signorina ed è molto motivata in questa nuova importante carica e vuole operare bene e in maniera capillare per aumentare gli iscritti, che ad oggi superano 600 unità, va precisato che il 68% sono donne, quindi l'Avis di Cortona è ROSA.

Ivo negli ultimi giorni aveva promosso una campagna di sensibilità civica rivolta agli studenti delle scuole superiori che proprio in questi giorni, oltre una decina, hanno avviato le visite per diventare donatori di sangue.

Inutile riaffermare che la donazione di sangue è un atto di alto significato culturale e civile, è un

atto di generosità che gli individui rivolgono verso il prossimo.

La nuova presidente vuole calcare le orme del suo predecessore e quindi ritornerà, anche con i suoi collaboratori, nelle scuole, porterà il messaggio della donazione nelle feste paesane e sarà presente nelle varie occasioni che si mostreranno sensibili ad accogliere questa benemerita associazione di volontariato per valorizzare la sua funzione.

La direzione di queste associazioni diventa di anno in anno sempre più difficile quindi pare doveroso un appello le istituzioni e anche verso la cittadinanza tutta affinché si operi per agevolare la loro attività.

Il cassiere Moreno Mencacci dichiara che l'Avis, come anche altre associazioni, devono seguire delle direttive assai complicate che impegnano seriamente chi vuole organizzare e seguire tutte le fasi istituzionali che le autorità esigono, quindi pare doveroso che si sostengano queste associazioni anche nel loro iter giornaliero.

Per informazioni più dettagliate si prega di contattare:

Luigi 3283240371

Riccardo 3336326295

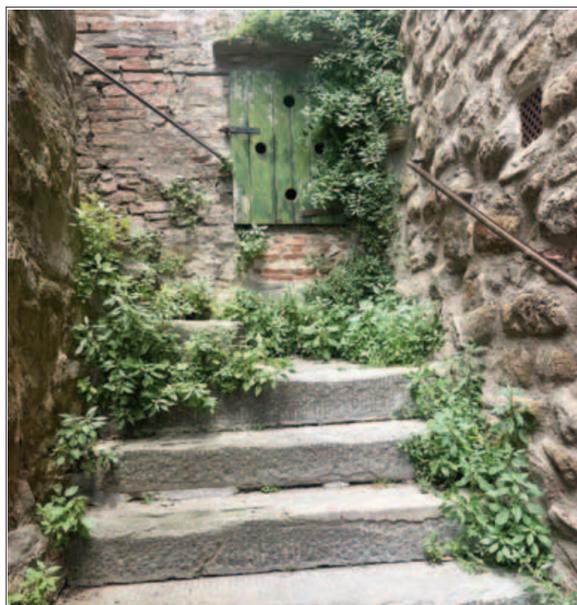
inoltre ci si può collegare tramite e-mail cortona.comunale@avis.it L'associazione può essere anche aiutata attraverso la dichiarazione dei redditi con il 5x1000

Avis Comunale Cortona O.D.V. C.F. 92002100516

Ivan Landi



Ampio spazio, questo mese, al verde della nostra città e del nostro territorio. Purtroppo uno spazio "verde" che non elogia quanto di bello si possa ammirare, ma quanto invece sia lasciato all'abbandono. Complice la



forte pioggia (che anche ha causato enormi disagi ma avremo modo di approfondire), piante, piantine, erbe e cespugli hanno preso il sopravvento tra le strade e nei tipici vicoli di Cortona. In uno dei momenti più interessanti dell'anno per il nostro comune, grazie ai numerosi turisti che arrivano da tutto il mondo, quello che si incontra passeggiando è tutt'altro che piacevole. Soprattutto se messo a confronto con gli spazi privati o le strade delle frazioni dove, per puro spirito civico, molti proprietari e residenti si prodigano per rendere tutto più accogliente. Strade e fossi splendidi, siepi pareggiate, fiori curati, sentieri percorribili. Un turista curioso di venire a Cortona, trova meraviglie intorno alla collina che ospita il paese...ma non altrettanto meraviglia tra i vicoli del paese stesso. Eppure quelle sono vere e proprie cartoline naturali e, negli anni, tantissime sono le foto sui social che hanno invaso il web raccontando di quanto fosse bella Cortona. Prestare poca attenzione a questi spazi implica prestare poca attenzione ai turisti che tanto portano all'economia nostrana. Stupidamente ci permettiamo di dire che si, una foto può valere molto di più di tutta la pubblicità che si fa con eventi ed iniziative. Quella foto del turista gira il mondo, la vedranno i familiari, gli amici, i conoscenti. Ma se non c'è

Segnalazioni dai cittadini

nulla da fotografare e da ammirare...piano piano l'interesse andrà scemando e non servirà più avere il cantante famoso, l'evento interessante, la rassegna ricercata. Quello che facciamo sempre, e che abbiamo fatto anche in questo caso, è inviare una richiesta scritta al Comune di Cortona, facendo protocollare la segnalazione. Abbiamo scelto questo canale da mesi perché l'ufficialità "costringe" l'amministrazione ad intervenire. Abbiamo voluto prendere questo impegno perché abbiamo

profondamente capito che non basta più "dirlo all'amico politico" ma è necessario un gesto concreto, soprattutto dal punto di vista burocratico. Al momento le risposte protocollate arrivano, gli interventi...non lo sappiamo. Sarete voi stessi cittadini a dircelo.



Per le vostre segnalazioni (preferibilmente con fotografie) vi invitiamo a scrivere a:

cortona024@gmail.com

oppure seguire la pagina Facebook Cortona 024 (c'è anche un gruppo al quale iscriversi per chi vuole aiutarci in questo percorso, siamo sempre alla ricerca di volontari per raccogliere segnalazioni dai cittadini).





ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it



CORTONA

Auguri a Rita Palazzini che ha compiuto 100 anni

Nelle mura millenarie di Cortona è, da poche settimane, simbolicamente incastonata una nuova pietra secolare: Rita Palazzini, vegliarda etrusca di Nepi (VT) dove nacque l'8 giugno 1923 e giunta a Cortona con il marito Michele Cuculi nel 1946. Si erano conosciuti a Roma, i due sposi, dove entrambi si trovavano per lavoro. Si bruciavano i tempi, allora: conoscenza, fidanzamento e matrimonio, e, nel loro caso, subito trasferimento a Nepi dove Michele lavorò in campagna col suocero, finché la nostalgia di Cortona divenne così forte in lui da indurlo a prendere Rita e il piccolo Sauro di due anni e a tornare a casa.

A Cortona nacque il secondo-

genito Angiolo e, a Cortona, la famiglia ha vissuto e si è accresciuta dei nipoti Mirko e Monica, figli di Sauro e Jone Anedotti, mentre Angiolo non ha avuto eredi e da sempre mantiene una incrollabile fede nello scapologgio. Questa è la succinta storia di Rita e della sua famiglia, di una donna che da 100 anni attraversa la vita fra gioie, dolori - il più grande, la perdita del marito Michele -, e la pace di una estrema vecchiezza accudita da figli e nipoti. Rita, chiamata così dai genitori in omaggio a Rita da Cascia, la santa degli impossibili, è come una pietra antica di Cortona ma è anche simile a una rosa che, in un secolo, non ha mai smesso di dare profumo.

A. Ceccarelli

Sposi
Francesca Scartoni - Stefano Fisci

Domenica 9 luglio si è celebrato l'amore con la A maiuscola. Francesca Scartoni e Stefano Fisci hanno deciso di suggellare il loro legame unendosi in matrimonio.

Lo hanno fatto attorniti dai parenti e dagli amici più cari nella splendida location dei casali Buccelletti a Castiglion Fiorentino. Accanto a Francesca i figli Flavio e Maria Clarissa insieme ai genitori Patrizia e Elio. Stefano è stato accompagnato all'altare dalla mam-

ma Clara che insieme al babbo Claudio e alla sorella Sara hanno condiviso con lui questo bel percorso d'amore.

Una cerimonia civile densa di emozioni in cui non sono mancati momenti di intensa commozone. Poi amici e parenti hanno goduto di una serata spensierata e organizzativamente perfetta, preparata con cura da Terretrusche Events.

Agli sposi giungano le congratulazioni sincere e affettuose della redazione de L'Etruria.

SALCOTTO

Dai campi ai mercatini locali: il vero km zero

Marta Melacci, l'ultima ortolana cortonese

Sempre sorridente e gioiosa Marta Melacci, imprenditrice agricola cortonese, la trovi tutti i giovedì e i sabati ai nostri mercati locali di Camucia e Cortona. Con il suo furgoncino bianco porta ai suoi numerosi clienti le verdure, la frutta e i prodotti dei suoi campi di Salcotto, cioè delle ultime terrazze del colle etrusco di Cortona, che vede i suoi orti stendersi ai piedi del "vecchio addormentato" cantato dal maestro Franco Migliacci e che Marta, nonostante gli studi universitari fatti, non ha abbandonato, vincendone "la noia, l'abbandono e il niente".

Le sue verdure e la sua frutta sono vere, genuine e biologiche specialità a km zero, che vanno a farsi bontà e gourmet per i palati raffinati dei tanti clienti affezionati, che, da oltre vent'anni, frequentano e assaltano il suo piccolo banco ogni giovedì a Camucia e ogni sabato a Cortona.

Mercati dove Marta continua la storia e la presenza di babbo Giuliano e mamma Lina, che, nonostante siano in pensione ormai da molti anni, continuano a darle una mano con l'entusiasmo e con la passione di due giovanotti fieri di questa figlia che, con tanta gentilezza ed empatia, continua il loro mestiere di ortolani cortonesi di una volta.

Spesso, nei giorni di libertà dal lavoro, è a dare una mano a Marta anche la sorella più grande Elisa, apprezzata infermiera della nostra sanità territoriale. Come si vede anche dalle immagini della foto collage qui pubblicata, Marta è una ortolana cortonese a tempo pieno, che, nel podere di Salcotto, continua con successo e tanto amore la tradizione di un mestiere che nel Novecento, quando a Cortona c'erano ancora tanti ortolani, aveva visto protagonista prima suo nonno Martino e poi babbo Giuliano Melacci e mamma Lina Rotini.

Insomma, per dirla alla Rampello di Striscia la Notizia, Marta è un vero bene culturale vivente, che fa onore alla piccola e ormai rara agricoltura familiare cortonese. Chi può fa davvero bene a frequentare il suo banco di frutta e verdura nei mercati di Camucia e Cortona, allestito accanto al suo noto e riconoscibile furgoncino bianco, che spesso vede come autista e guardiano



d'eccezione il suo amato babbo Giuliano; un pensionato ancora attivo, innamorato dell'agricoltura familiare, dei suoi campi terrazzati in Salcotto e super orgoglioso di questa figlia quarantenne, che, da donna cortonese all'antica, ha scelto di lavorare la terra e di portare avanti il mestiere semplice, ma ormai in via di estinzione, degli ortolani cortonesi dei secoli scorsi.

Ivo Camerini

Per Francesca Bennati un lutto e un nuovo avvio

Nel periodo in cui mi ripromettevo di scrivere che Francesca Bennati, il 3 maggio scorso, era stata invitata negli studi televisivi di Torino a registrare una puntata della trasmissione "Il posto giusto" andata poi in onda su Rai3 domenica 14 maggio alle ore 13, ho appreso che il babbo Giordano, il primo giugno, si era spento. Soffriva da tempo e da tempo Francesca aveva dovuto farsi totale carico dell'allevamento famigliare di chianine. Giampiero Marrazzo, il conduttore del programma, le ha chiesto di descrivere la sua giornata tipo e Francesca ha recitato il suo rosario di ap-

per un nome storico della zootecnica della Valdichiana e un nome inciso a lettere d'oro nell'albo dei vincitori della mostra del vitellone a Camucia, e ora a Fratticiola.

La sua scomparsa è stata un lutto per la famiglia, ma anche per la categoria dei piccoli allevatori, quelli che, come lui, tengono stalla prossima all'abitazione. Se dunque era coraggiosa la vita di Giordano, eroica è quella di Francesca che è giovane e ha due lavori da portare a termine in una giornata. Francesca ha dovuto anche rifondare l'azienda che ora si chiama "Azienda Agricola Bennati Giordano e Antonio di Francesca Bennati", in ricordo del babbo



puntamenti inesorabili: sveglia alle tre per governare gli animali, doccia, colazione e tutta la mattina alla ditta Emmebi a svolgere le mansioni di ragioniera, ritorno a casa, lungo l'argine dell'Esse, pranzo, prima per i vitelli e poi per sé, pomeriggio di nuovo in ditta fino alle 17 e la sera a prendersi altra cura della stalla, a letto raramente oltre le 23. Ogni giorno così: non semplice, lo ha detto Marrazzo e credo lo abbiano pensato anche i giovani che stavano in studio a ascoltare l'intervista. Una vita di dedizione alle bestie era stata anche quella del babbo, che però aveva vissuto altri tempi, con costumi sociali diversi e con un reddito superiore a quello di oggi.

Tutti lo conoscevano. Giordano

e del nonno e coinvolgendo, per via onomastica, anche il fratello.

I complimenti a Francesca per questo nuovo avvio e per la presenza in tivù, dove ha mostrato sicurezza di sé e capacità di parola, e, insieme, purtroppo, le condoglianze per la perdita del babbo che estendo anche alla mamma Anella e al fratello Antonio.

Francesca tiene molto a sottolineare che la foto qui riprodotta fu scattata il 19 marzo 2022, festa del papà, alla mostra del vitellone di Fratticiola che è stata l'ultima in cui il babbo Giordano poteva ancora muoversi da solo. Sorridono uniti perché sono padre e figlia, ma soprattutto perché condividono una passione.

Alvaro Ceccarelli



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il grande sonno

Tutto era cominciato quando in città era arrivato il nuovo gestore telefonico. All'inizio tutti lo guardavano con diffidenza, in fondo tutti erano affezionati al proprio vecchio gestore. Il nome era veramente accattivante, Paradise Call. Giovani fuoriserie avevano percorso tutte le strade del paesello, raggiungendo ogni casagarage offrendo un servizio impeccabile alla metà del prezzo che pagavano attualmente. In più se il segnale non fosse stato al top, i damerini avrebbero rimborsato fino all'ultimo centesimo. Tutto quel pullulare di quattroruote chic attirò l'attenzione di Rocco, che appena finito il proprio lavoro, decise di fare un salto e dare un'occhiata. Il Tuttù lo guardò partire, tutto lavato e profumato, poi con un sorriso tornò a fare il suo lavoro. La polvere si alzò lungo il viale che portava alla casagarage del Tuttù, era Amed. Arrivò che rideva come un matto e con lui c'erano anche Woff, il cagnolone e Fulmiraggio, il gattone sinuoso. Il Tuttù li guardò interrogativamente, loro si voltarono indietro. Saliva pian piano un damerino tutto impolverato che cercava di schivare le pietre più grandi. Appena giunto di fronte al Tuttù, cercò di scrollarsi la polvere di dosso ma senza risultato. Il Tuttù, burbero più che mai chiese chi fosse e che volesse, ma soprattutto chi lo aveva invitato là, alla sua casagarage. Disse di chiamarsi Fifi e che era là per promuovere la nuova linea telefonica.

Allora il Tuttù assieme ad Amed tirarono fuori dalla cassetta laterali i telefonini tutto impolverati e scarichi. Poi invitarono Fifi a tornarsene a casa. Ma Fifi insisté a tal punto che Amed cominciò a spazientirsi. Il Tuttù peggio, Woff sbottò ringhiando forte. Fifi capì che non era il caso, riprese la via del paesello incontrando Rocco che stava tornando ridendo a crepare vernice pure lui. Ormai erano passati due mesi buoni e la nuova linea telefonica si era estesa a ragnatela per tutti gli abitanti del paesello, fuorché per il Tuttù ed i suoi amici. La cosa strana era che prima usavano i telefoni in maniera smodata, ma adesso era anche peggio.

I corrieri espressi erano raddoppiati, e i negozi erano quasi deserti, ma nessuno se ne preoccupava. Il Tuttù incuriosito decise di fare un

salto in paese.

Appena arrivato non trovò nessuno in giro, tutti erano nelle loro casegarage, connessi con Paradise Call. Allora il Tuttù decise di andare dal suo amico Doc. Appena arrivato chiamò forte Doc, ma lui non rispose, era come bloccato.

Il Tuttù decise di andarlo a chiamare di persona, ma per farlo arrotò il filo del router, sconnettendo Doc. Fu come se nascesse un'altra volta, aprì ben bene gli occhietti, poi guardò il Tuttù chiedendogli da quanto tempo fosse addormentato.



Al Tuttù si accese una lampadina nella testata, aveva capito tutto. con il suo vecchio telefono chiamò Rocco e Amed, che fecero un salto a prendere Woff e Fulmiraggio, occorrevano rinforzi. Si riunirono nella casagarage del Doc, poi il Tuttù spiegò cosa fosse successo. Dagli schermi della nuova compagnia telefonica passavano onde ipnotizzanti, che bloccavano a casa i malcapitati, costringendoli a comprare cose farlocche, portandogli via tutte le cose preziose e i loro corrieri. Non c'era tempo da perdere, i cittadini andavano liberati e i damerini messi al fresco.

Così per primi liberarono Dante il poliziotto sfrecciante e Otto, il poliziotto. In un baleno arrestarono tutti malandrini. Nel mentre i nostri amici si erano messi a staccare tutti i router, facendone una mega montagna, distruggendoli poi. Non fu facile liberarsi di tutte quelle cianfrusaglie comprate, ma riuscirono a smaltirle in maniera del tutto ecologica. Tutti ringraziarono il Tuttù ed i suoi amici e per sdebitarsi gli regalavano un nuovo cellulare a testa. Allora tolsero dalle loro cassette quelli vecchi e visto che funzionavano ancora bene decisero di continuare ad usarli.

Poi salutarono tutti, soddisfatti di aver cacciato i damerini e aiutato i loro compaesani, in fondo, domani, una nuova giornata di duro lavoro li attendeva...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

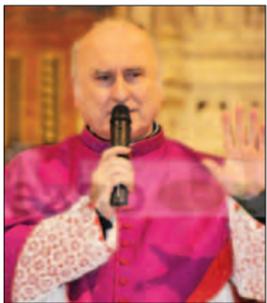
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Don Alvaro Bardelli celebra a Pierle i 50 anni di sacerdozio



mo Priore della Chiesa di S. Biagio, dopo la sua partenza la Chiesa di Pierle è stata unita alla parrocchia di "S. Maria in Val di Pierle" in Mercatale. Gli abitanti di Pierle e quelli di tutta la Valle lo ricordano con affetto e riconoscenza per il suo prezioso apostolato, ancora oggi è un amico e un punto di riferimento per coloro che lo hanno conosciuto.

La cerimonia della messa sarà seguita da un incontro conviviale durante il quale don Alvaro sarà felice di incontrare gli amici e i parrocchiani di un tempo e tutti coloro che vorranno conoscere gli splendidi luoghi in cui ha iniziato il suo sacerdozio

Anna Maria Scurpi

Il 20 luglio prossimo, don Alvaro Bardelli sarà a Pierle per la celebrazione di una messa in occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio e per ricordare i dieci anni trascorsi a Pierle, dal 1974 al 1984. È stato il tredicesimo



Il 20 luglio 2023 presso la Chiesa di San Biagio a Pierle Santa Messa alle ore 18:30 nel 50° anniversario di Don Alvaro Al termine della celebrazione per schietta per tutti. Per info: 320-3577095

A Costanza Baldolunghi il Premio Lions «Forza e Coraggio 2023»

Nella recente serata del 59° Charter Night del Lions Club Cortona Valdichiana Host un posto particolare è stato riservato alla giovanissima cortonese Costanza Baldolunghi cui è stato consegnato il premio "Forza e Coraggio 2023".

Conosco Costanza tramite la mamma Claudia Lucheroni, figlia del mio indimenticabile amico Claudio, tornato alla Casa del Padre appena due anni orsono. E tramite mamma Claudia ho raggiunto la nostra Super Costanza per una breve intervista.

Ecco le mie domande e le sue risposte.

Complimenti Costanza per questo premio. Cosa significa per te questo riconoscimento?

"Per me ricevere questo riconoscimento è un onore. Ne sono orgogliosa perché l'unica cosa che posso fare è raccontare la mia esperienza per cercare di aiutare gli altri, traendone qualcosa di bello da una situazione che non lo è. Sarò contenta nel momento in cui aiuterò e darò forza ai miei coetanei che affrontano problemi di ogni genere".

A chi dedichi il premio che ti è stato assegnato?

"Dedico il premio alla mia famiglia, che mi supporta sempre. Lo dedico anche al mio reparto oncologico,

specialmente al mio dottore Casini che c'è sempre stato per me in qualsiasi momento, e anche alla mia scuola, il liceo scientifico di castiglione fiorentino, che mi ha sempre permesso di studiare tramite dad".

Quali progetti hai per il tuo futuro?

"Per adesso di studiare, sinceramente non so cosa farò, ma spero sempre di portare la mia esperienza per

aiutare chi ne ha più bisogno. Solo così posso trasformare questa brutta esperienza in qualcosa di positivo".

Chi è Costanza? Ce lo facciamo dire dalla sua mamma Claudia alla quale ho anche chiesto: Cosa significa per mamma Claudia questo riconoscimento assegnato dal Lions a Costanza?

"Costanza è nata nel maggio 2007, ha frequentato le scuole nel comune

rentino.

Dal 2021 è in cura al Meyer di Firenze. Non si è mai lamentata, arrabbiata con la situazione che sta vivendo. Sempre sorridente e serena. Un esempio anche per noi genitori. Ha un fratello più piccolo, Lorenzo, che è stato di grande aiuto in questa situazione.

Per me come mamma è stato molto emozionante questo riconoscimento che le è stato assegnato dai Club Lions. Sono davvero felice che sia riuscita a trarre positività in una situazione che non auguro a nessun genitore, perché accompagnare e sostenere un figlio in un percorso del genere è una prova durissima. Oggi però non solo sono fiera di Costanza, ma le voglio davvero un bene immenso".

Il premio "Forza e Coraggio 2023" è alla sua prima edizione, essendo stato istituito quest'anno e il Vicepresidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host, Donato Apollonio, uno degli ideatori, così nei social ci spiega il perché di questa iniziativa: "Abbiamo ideato questo premio per chi reagisce con forza e coraggio alle avversità della vita e si impegna ad infondere energia a chi si trova in condizioni simili. Un riconoscimento per chi matura la consapevolezza della fragilità umana, la accetta, la elabora e la trasforma in uno stimolo positivo per sé e per gli altri".

Ad maiora, cara Costanza!

Ivo Camerini



di Cortona (Sodo e Camucia) ed ora è stata promossa al terzo anno del Liceo Scientifico di Castiglione Fio-

Le nuove volontarie della Misericordia della Val di Pierle

Le nuove volontarie della Misericordia sono Valentina Minelli, Benedetta Carnevali e Sara Elghallia, hanno sostituito Chiara Cesarini e Nicola Micheli il 25 maggio scorso e presteranno servizio per un anno. Valentina lavora in una pizzeria, Benedetta è studentessa universitaria e Sara è una giovane mamma.

Hanno deciso di dedicare le ore libere dal lavoro e dallo studio ad un'attività impegnativa che ha lo scopo di aiutare chi è in difficoltà, il loro servizio sarà indispensabile per tanti e risulterà ricco di stimoli interessanti per la loro crescita personale perché occasione di confronto con situazioni di disagio o con chi ha minori opportunità, sono consapevoli che questa esperienza sarà un modo per capire, condividere e rafforzare la conoscenza degli altri e di se stessi.

Aiutare il prossimo nei momenti di difficoltà come nei percorsi di cura è un'azione che porta sollievo e consolazione a chi la ri-



ceve mentre chi la compie si arricchisce di nuove esperienze utili e spendibili in tante future situazioni di vita e lavorative.

Le attività in cui sono impegnate le giovani volontarie sono quelle solite e consolidate che prevedono il trasporto con mezzi attrezzati presso centri di cura o il disbrigo, in ufficio, di pratiche ed appuntamenti per visite specialistiche.

Valentina, Benedetta e Sara inizieranno, a breve, un corso di formazione per accedere alla qualifica di "soccorritore di primo livello".

È una formazione di rilievo e molto utile per la nostra comunità, il nostro territorio è decentrato rispetto a centri di cura attrezzati e il primo pronto intervento risulta essere determinante in molti casi.

Facciamo tanti auguri di buon lavoro alle nuove volontarie e ci complimentiamo con loro per aver scelto questo servizio.

A. M. Scurpi



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Obiettivo pensione a lungo termine

Riuscire a valorizzare i propri risparmi, specialmente per i più giovani, rappresenta una sfida particolarmente ambiziosa. Soprattutto perché questa missione si ottiene grazie al calcolo e non all'istinto: per costruire la propria ricchezza finanziaria occorre sottrarre ai consumi quel denaro che il tempo e i rendimenti possono far lievitare nel corso dei decenni. La pensione, grazie al sistema contributivo - ovvero in base a quanto effettivamente versato dal sottoscrittore - è un traguardo che si inizia a realizzare da giovani, attraverso diverse strade: ecco le opzioni sul tavolo.

La prima è il riscatto degli anni di corso universitari, eventualmente realizzato, che consente di anticipare il proprio percorso contributivo per il numero di anni del corso di laurea. La versione agevolata introdotta nel 2019 è riservata a chi ha iniziato l'università dopo il 1996; nel 2023 costa 5.776 euro per ciascun anno di corso, essendo parametrata al livello minimo imponibile per artigiani e commercianti.

Una seconda opzione è l'adesione ad uno strumento di previdenza complementare, che permette di diversificare con un secondo pilastro agganciato ai mercati finanziari il primo, quello pubblico, parametrato invece alla crescita del PIL (Prodotto Interno Lordo) nazionale. Due le opzioni a disposizione: l'adesione sin dalla minore età al Fondo Pensione del genitore, beneficiando della deduzione fiscale fino a 5.164,57 euro l'anno complessivi per i due iscritti; oppure aderendo individualmente ad un Fondo Pensione, utilizzandolo come strumento di risparmio nel lungo termine, con analogo deduzione fiscale per i versamenti volontari, nonché le prerogative delle anticipazioni nel corso degli anni, previste per legge (per sostenere spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni oppure per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione).

Il perseguimento dell'obiettivo di lungo termine di realizzare una rendita integrativa alla pensione pubblica è stato messo a dura prova nel corso del 2022, quando la media dei rendimenti tra le diverse linee di investimento è stata decisamente negativa, con ribassi vicini al 10%, causa guerra in Ucraina, crisi energetica e ripresa dell'inflazione tra le varie cause. Un problema grosso, per coloro cui mancano pochi lustri alla pensione; un'opportunità invece per chi è più giovane ed ha avuto la possibilità di sottoscrivere, a valori particolarmente bassi, quote di Fondi destinati a risalire nel tempo: la conferma della bontà dell'investimento di lungo termine arriva dai dati del primo trimestre 2023 che vede recuperi del 2% per le linee obbligatorie, del 2,66% per le bilanciate e del 3,49% per le azionarie.

Il fattore tempo è l'unico ed indispensabile "alleato" di cui possiamo disporre per raggiungere i nostri obiettivi d'investimento: in particolare per quelli di tipo previdenziale, che per loro definizione sono di lungo o lunghissimo periodo!

dfabiani@fideuram.it

Sport Sotto Le Stelle

Camucia, 16 giugno 2023 - Le strade del nostro paese si sono animate di sport e divertimento nell'atteso evento "Sport Sotto



Le Stelle", che ha fatto vibrare l'intera Camucia. L'evento si è svolto nell'arco della serata e, oltre alle varie discipline sportive locali - che hanno coinvolto giovani e adulti in una serata all'insegna dell'attività hanno partecipato anche le Associazioni di Volontariato.

La Misericordia di Camucia ha partecipato attivamente alla serata con il gazebo che è stato animato e colorato da tanti palloncini "volanti" di colore giallo e blu ma anche con l'ambulatorio mobile.

Durante la serata sono state date informazioni sulla Confraternita e sulla sua importante missione di aiuto alla comunità e, oltre questo, all'interno dell'ambulatorio mobile è stata offerta la possibilità di effettuare un "mini checkup" misurando i parametri vitali quali pressione, saturazione e glicemia.

La serata è stata un successo indiscutibile, soprattutto grazie all'entusiasmo dei volon-

tari e all'affetto della comunità che hanno reso l'evento ancora più speciale, dimostrando l'importanza del volontariato.

Lo sport, il divertimento e la solidarietà si sono uniti in un'unica sinfonia di gioia e sostegno e la Misericordia di Camucia è sempre pronta a diffondere i valori di amore ed assistenza nella comunità locale.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Un intervento straordinario

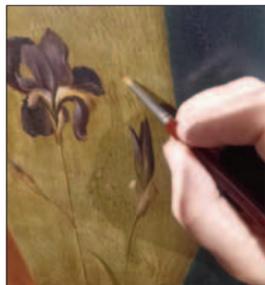
Le storiche restauratrici del nostro territorio, Luciana Bernardini e Rita Bellatreccia, sono state impegnate recentemente per un intervento straordinario presso il Museo del Capitolo di Perugia, Isola di San Lorenzo, dove, nell'ambito del progetto "Perugino nel segno del tempo", si espone, dal 16 giugno al 17 settembre 2023, la Pala del Perugino proveniente dalla concattedrale di San Giovanni Battista a Sansepolcro, qui ubicata nella navata a sinistra, e raffigurante l'A-

mente diversificano l'uno dall'altro e li consacrano grandi artisti. Formatisi entrambi sulla pittura di Piero della Francesca, da cui seppero cogliere le sottili trasparenze cromatiche, la profondità prospettica e il fascino volumetrico delle architetture, e, successivamente, nella bottega fiorentina del Verrocchio, dove fra l'altro appresero i segreti della pittura ad olio e vennero a contatto con l'arte di Botticelli, Leonardo, Ghirlandaio, diedero ampia prova di sé e delle proprie caratteristiche nella Cappella Sistina, dove furono chia-



scensione di Cristo. Mai uscita dal contesto per il quale fu concepita e realizzata, la Pala è stata a ragion veduta inserita fra le opere che fanno parte del percorso espositivo realizzato per celebrare i cinquant'anni dalla morte di Pietro Vannucci, in arte il Perugino, nato nel 1448 a Città della Pieve, morto di peste nel castello di Fontignano, mentre stava dipingendo l'Adorazione dei Pastori nella chiesa dell'Annunziata. Definito a suo tempo dal padre di Raffaello, di cui fu maestro, "il Divin Pictore", è stato protagonista assieme a Luca Signorelli di un'arte sotto molti aspetti innovativa, proponente ormai tendenze che si svilupperanno nel 500, con peculiarità che sostanzial-

mati dal Papa Sisto IV^o, su consiglio di Lorenzo De' Medici. Tornando all'opera in questione, fu realizzata dal pittore nel 1510, commissionata dal mecenate Simone Graziani, nato a Sansepolcro nel 1449, ma esponente di un'antica famiglia di origine perugina. L'opera riprende



VERNACOLO

(Capitolo 86)

La Veglia di Ulisse

Ulisse: sé stènde sui pelèmi' fini, ma 'n ha poso; e s'argira tui fianchi, comme fusse, s'un tappeto dé spini, la Dea, gné fa chiude l'occhj stanchi.

Ulisse dichjèra, lé su' prioccupazioni, a la riccioluta Minerva, c'ha davanti, presto tè liberare, da 'ste situazioni, e i nimici: distruggherè tuttje quanti.

(Continua)

B. Gnerucci

OTTICA
FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it



un soggetto caro alla spiritualità birturgense, quello dell'Ascensione; Cristo è raffigurato racchiuso in una mandorla con fondo oro, simbolo dell'Eternità e del Paradiso ed è circondato da una schiera di angeli musicanti. Al di sotto, nel centro, la Madonna rivolta in preghiera verso il figlio, ha attorno a sé gli Apostoli, sullo sfondo di un dolce paesaggio umbro-valtiberino. Il pittore ripropone il modello che già aveva usato per il Polittico di San Pietro, a Perugia, il cui scomparto centrale si trova oggi a Lione. L'isola di San Lorenzo, unitamente all'abbazia di San Pietro, propongono, con un unico biglietto, la visita sia al Museo del Duomo, sia alle predelle del Polittico di San Pietro, provenienti in parte dal Musée de Beaux arts di Rouen (Napoleone, profondo ammiratore dell'arte del Perugino, ne

trasportò in Francia varie opere).

L'Opera del Duomo di Perugia, a mostra ormai iniziata, ha commissionato alle nostre bravissime restauratrici il ritocco di piccoli stucchi e la ricromatizzazione di ritocchi effettuati nella tavola di Sansepolcro con il precedente restauro del 1998, e all'oggi alterati. Interessatissimi i visitatori, che si sono trovati in tal modo a venire a contatto con la raffinata arte del restauro, che ha riportato al primitivo splendore l'opera sottoposta a tale trattamento.

Grande è stata pertanto l'attenzione rivolta alle nostre esperte e gentili restauratrici, preziosa e qualificata presenza in un territorio ricchissimo di arte quale il nostro, a cui vanno ancora una volta i più vivi rallegramenti.

Clara Egidi

Il bando «Intothelandscape»

Il paesaggio percepito dalla gente

È aperto il bando «Intothelandscape. Collection of Val di Chiana views», una raccolta di materiale foto-grafico sul paesaggio, così come è «percepito dalle popolazioni» (Convenzione europea del Paesaggio). La «call» si propone di comunicare il proprio sguardo sul paesaggio della Val di Chiana, meta del turismo internazionale.

Promosso dall'Università Federico II di Napoli, Accademia Etrusca di Cortona e associazione culturale On the Move per comprendere il contemporaneo rapporto tra l'uomo e il paesaggio e realizzare un'esperienza di partecipazio-

divulgato tramite web, social e video-proiezioni, in occasione delle iniziative organizzate dagli enti promotori fino alla primavera 2024, tra cui un «Laboratorio per il paesaggio - LandLab» e un «workshop» sui temi paesaggio-natura-architettura e foto-video.

Facendo seguito al convegno «Il Paesaggio della Val di Chiana. Ricerca e istanze di sviluppo» (che si è tenuto a Cortona lo scorso 19 maggio), gli organizzatori propongono un'occasione per promuovere l'importanza dell'ambiente e del patrimonio per lo sviluppo sostenibile e una comunità consapevole (Agenda 2030, Convenzione di Faro).



ne innovativa sui temi del patrimonio, il bando è rivolto a tutti coloro che frequentano la Val di Chiana: residenti, turisti, studenti, fotografi e...amatoriali o professionisti.

C'è tempo fino al 5 novembre 2023 per inviare a: hecoscape@gmail.com fotografie, disegni e audio-video sul paesaggio della Val di Chiana, insieme al modulo di partecipazione (regolamento al link: <https://bit.ly/IntothelandscapeCALL2023>). Il materiale inviato sarà

p.s. Per un errore di stampa non ho scritto che il prof. Tom Henry ha affermato che il Signorelli "non" fu l'ultimo pittore del '400 ma fu il primo del '500. Sento con emozione che Luca fu il geniale anello di congiunzione tra il primo Rinascimento e il Padre Artistico delle intuizioni di Michelangelo, di Raffaello e Leonardo e il respiro dei suoi corpi in movimento è giunto fino al '600 ... Grazie Luca.

R. Ramacciotti

Signorelli Bambino



Possiamo cominciare con un "C'era una Volta un Bambino che si chiamava Luca"...

Faceva raffreddare i carboni del camino per disegnare, sopra una liscia pietra serena, le espressioni dei suoi cari e delle persone che incontrava in strada. Replicava le immagini di quelli che si fermavano a conversare e, appena poteva, scappava dal fondo del babbo pittore e s'intrufolava nel Palazzo Baldelli, oggi l'Hotel San Michele, per osservare nell'affresco quattrocentesco, le barbe dei Santi. Quella di Sant'Antonio Abate lo affascinava particolarmente perché era dipinta con particolare cura. Vi si perdeva con lo sguardo tra le onde della sua folta peluria e rifletteva sulla scelta dell'autore perché quella composizione poteva essere disegnata anche con forme diverse.



"Particolare dell'affresco del XV sec. conservato all'interno dell'hotel San Michele di Cortona"

Pensiamo allora a quando dipingerà le sue barbe nella Cappella Nova di Orvieto!

Poi la domenica durante la Messa nella Chiesa di Santa Margherita, quella che non c'è più, s'incantava a guardare gli affreschi dei Lorenzetti.

Che belli i capelli della Maddalena! Il prato, i fiori, le rocce! Ammirava come contornavano le figure di scuro, quella delineatura rendeva eleganti i visi, allungava lo sguardo delle Madonne, impreziosiva persino il disegno delle orecchie e delle bocche.

Però non gli piacevano quelle dita e allora pensava che avrebbe imparato a dipingerle meglio di loro. Noi sappiamo che ci sarebbe poi riuscito egregiamente e conosciamo la perfezione dei gesti che riprodusse, insieme alla potenza dei messaggi sentimentali che rappresentavano. Le sue mani dipinte sono capolavori strutturali, postine di messaggi storici!

Già da piccolo ci provava spesso ad imitare gli antichi maestri, tanto che gli facevano sempre i complimenti. Sei Bravo! Del resto aveva respirato i colori fin da neonato. Luca Signorelli prima di diventare un Maestro Immortale dell'Arte è stato dapprima un bambino curioso, un intelligente osservatore, un regista per i suoi progetti di fantasia.

Gli piaceva costruire nella sua testa l'intera scena, nascevano come vignette, poi finivano come Capolavori.

E come gli piaceva slanciare le gambe e disegnare le torsioni dei busti, sempre con quella linea nera,

a volte quasi invisibile all'occhio che disegnava il confine delle sue figure.

La purezza di quel tratto rivoluzionò la maniera della pittura perché non la usava per abbellire ma per sintetizzare la posa dei corpi. Fu un sommo architetto nel rappresentare il nudo, la figura dell'uomo lo affascinava.

Disegnava i corpi anche quando era sovrappensiero, lo faceva in continuazione, forse era il suo antistress!

In bottega il fanciullo, accanto al grandissimo Maestro Piero della Francesca, fu subito lui! Del resto Piero, Genio di filosofie matematiche astratte che traduceva ai suoi simili attraverso la pittura, presto si accorse della bravura del nostro Luca.

Il Signorelli Bambino lo osservava e studiava il "perché e il per come" il Maestro scegliesse le sue composizioni geometriche, come le combinava fra loro, e meditava persino su quelle che Piero scartava!

La sua determinazione gli chiedeva sempre il perché di ogni cosa!

Il Signorelli ha catturato il mondo della storia dell'arte tanto da scriverne Uno Tutto Suo.

Ha rapito gli osservatori con i suoi dipinti delle figure degli ignudi, inserendole nelle complessità ico-

nografiche del tempo. I committenti gli commissionavano le composizioni tradizionali ma lui risolveva sempre il suo lavoro con insolite impaginazioni.

Era Creativo ed Audace. La sua pittura era colta, raffinata e sempre d'avanguardia.

Il colore per suscitare passione, le scene teatrali per narrare un miracolo, accontentava il cliente, mentre le figure nelle quinte, narravano la "Sua Storia dell'Uomo".

Era un fanciullo gentile ed educato e per questo nessuno rifiutava la sua presenza tanto che per lui si presentavano occasioni uniche. Poteva ascoltare i grandi mentre conversavano!

Pensate dunque Piero della Francesca parlare della sua pittura umanista e della filosofia sulla matematica astratta con altri letterati mentre Luca, in un angolino, impastava i colori!

Le opere di Piero avevano più piani interpretativi, fogli strappati da un'enciclopedia, uno sovrapposto all'altro armonizzati per l'occhio umano dalla sua magnetica pittura.

Il giovane Luca è cresciuto in questa Accademia di Armonia e Sapienza.

Cresceva, studiava e non si vantava, era gentile, umile ma mai sottomesso e la sua pittura lo spiega attraverso 500 anni.

Vi strappo un sorriso: Pensate al giorno d'oggi, quanti talenti possa aver strappato alla Storia dell'Uomo un programma televisivo come il Grande Fratello!

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

Terontola-Francoforte, ricorda un verso di una canzone di Lucio Dalla... Terontola è la nostra stazione per eccellenza, incrocio di strade e sogni... A questo incrocio si è trovato Alberto Tedesco e ha scelto la Germania.

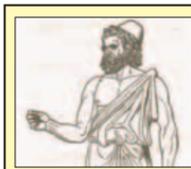
Ingegnere, giovanissimo. Hai lasciato Cortona per la Germania. Ci racconti questo percorso? Dove ti sei formato? Dove e vivi adesso. Dove lavori?

Innanzitutto, grazie per il giovanissimo, in effetti il numero degli anni inizia ancora col 2, anche se per poco... Dopo un diploma al Liceo Linguistico di Castiglion Fio-



rentino la mia formazione è proseguita con la laurea triennale in Ingegneria Gestionale, e poi con la laurea magistrale in Computer and Automation, entrambe a Siena.

Se il percorso sembra poco coerente e non lineare è perché un po' lo è, non ho avuto le idee chiarissime una volta uscito dal liceo e quindi ho fatto le mie scelte istintivamente. Una cosa senza dubbio importante però è stata l'esperienza del tirocinio per la tesi magistrale, svolto nella sede di una grossa



Figli di Dardano Terontola-Francoforte, C'è un ragazzo al finestrino (Intervista a Alberto Tedesco)

A cura di Albano Ricci

azienda di automazione industriale in Baviera: quella è stata un'avventura che mi ha motivato e ispirato per le mosse seguenti.

Dopo aver conseguito la laurea ho lavorato per un anno nella sede di un'azienda vicino Siena, per poi spostarmi di nuovo in Germania, questa volta a Francoforte, per lavorare per un'azienda di software industriale come Product Sup-

La domanda fa già un ottimo riassunto direi! È bene specificare che nessuno dei miei genitori è originario di Cortona, e neanche della Toscana.

Non avendo una famiglia radicata nel territorio da generazioni, sono diventato presto familiare col concetto che non sempre si rimane nel proprio luogo di nascita a vita, e questo non è a priori un bene o un male, ma una componente della vita.

Oltre a ciò, avere una madre insegnante mi ha sicuramente trasmesso la passione per lo studio dell'inglese, che nel mondo odierno si è rivelata una risorsa fondamentale ma tutt'altro che scontata. Inoltre ho anche scoperto la passione per l'insegnamento, anche se nel mio caso declinato in un contesto aziendale e non scolastico.

Mio padre invece mi ha trasmesso la curiosità per vari aspetti della vita, siano essi la politica, la tecnologia o altro: ho capito di non dovermi mai accontentare della risposta più immediata e "soddisfacente", ma cercare di scavare

un po' più a fondo per soddisfare il mio bisogno di sapere. Inoltre, grazie a una vita lavorativa nella pubblica amministrazione, mi ha mostrato vizi e virtù della macchina burocratica.

Cosa comune a entrambi, da amanti dell'arte nelle sue varie forme mi hanno fatto scoprire la bellezza del cinema, della musica, della lettura... Ho capito che un'opera non è mai qualcosa da subire passivamente ma un insieme di fattori da comprendere e enucleare, e che il tempo impiegato a godere del bello dell'arte non è mai tempo perso.

Poi, su cosa sia il bello, ognuno si costruisce la sua definizione.

Come si vive in Germania? Com'è la gente? Quali abitudini hai adottato?

La vita a Francoforte è in realtà un po' sui generis rispetto alla tipica vita tedesca: la città è una metropoli con tantissime influenze e contaminazioni, cosa che vedo quotidianamente nel lavoro.

Infatti i miei colleghi tedeschi sono una minoranza, il resto proviene da tutta Europa, e da diversi stati

del mondo.

I tedeschi sono comunque un popolo enigmatico: a volte appaiono serissimi fino al parossismo, poi magari ti fulminano con una battuta di un umorismo pungente e inaspettato. Inoltre hanno uno stile di vita attivo fatto di bici, escursioni e sport, però poi a tavola si sfondano di salumi e cibi grassi.

Passando alle abitudini, ho iniziato a praticare escursionismo con una certa frequenza: niente di esagerato, però la gente qui ne è talmente appassionata, e il territorio offre così tante possibilità, che non approfittarne sarebbe un peccato.

Inoltre, una città come Francoforte offre tantissimo da molti punti di vista: concerti, mostre, proposte culinarie da tutto il mondo; ciò spinge a cercare qualcosa di nuovo spesso e volentieri. Sorpresa delle sorprese, è anche possibile trovare un'ottima pizza napoletana, come da foto.

Cosa di Cortona ti manca e cosa invece non ti manca per niente?

Di Cortona sicuramente mi manca l'atmosfera calorosa e la spontaneità nel socializzare. Fare un aperitivo che poi magari si trasforma in cena e poi forse ulteriormente in serata... Non che qua non sia possibile, ma non è decisamente lo standard.

Una cosa che non mi manca è l'occasionale eccesso nel pettegolezzo e la voglia di sapere sempre tutto di tutti, ma questo non è imputabile certo a Cortona unicamente, ma è una caratteristica delle cittadine più piccole direi.

Il tema dei cervelli in fuga è un fenomeno quasi antropologico... La tua e le nuove genera-

zioni si sentono figlie del mondo oppure è una dura necessità lasciare l'Italia?

È dura provare a rispondere senza avere la sensazione di ergersi su altari fatiscanti, ma ci provo: da una parte, alcuni paesi fuori dall'Italia offrono più opportunità, o magari le stesse opportunità ma con condizioni economiche più vantaggiose; quindi, alla base c'è spesso una necessità. D'altro canto, solitamente c'è anche una voglia (o è essa stessa necessità?) di buttarsi oltre l'ostacolo e vedere cosa c'è oltre la propria staccionata: scoprire che l'erba del vicino non è per forza più verde, ma di sicuro è differente. Secondo me è fondamentale sapere che la possibilità di andare all'estero esiste, ed essere a conoscenza degli strumenti necessari se si vuole percorrere questa strada. Non che intraprenderla sia un obbligo, ma avere più opzioni non è certamente un male.

Quali sono le tue passioni oltre l'informatica? Riesci ancora a praticarle?

Togliendo le cose più nerd come serie tv, film e videogiochi, cito sicuramente lo sport: vado spesso a correre, attività che fatta lungo il Meno è piacevolissima, e pratico bouldering (cioè arrampicata senza corda) in palestra. Uno sport che purtroppo ho abbandonato al momento è il tennis: non ci sono molti circoli, e quelli che ci sono richiedono di associarsi, con quote spesso non modiche, per avere la possibilità di prenotare i campi e giocare regolarmente.

Un'altra passione che non sto mantenendo come vorrei è la lettura: sono stato un accanito lettore in passato, ma per ora riesco a leggere principalmente durante le ferie, lontano dallo stress del lavoro.

Facciamo un gioco... Syrah cortonese o birra tedesca? Pici o Weißwurst? Wagner o Verdi?

Syrah e birra tedesca sono entrambi ottimi prodotti, adatti però a contesti diversi. Direi che è un 1-1. In Assia va molto anche l'Apfelwein, una specie di sidro di mela, ma personalmente lo trovo imbevibile. Il fatto che spesso sia venduto mescolato a cola o altre bevande mi fa pensare che anche molti autoctoni la pensino così in fondo.

I pici vincono senza dubbio sui Weißwurst, anche se per dovere di cronaca riporto che i secondi sono tipici soltanto della Baviera, al di fuori di essa si trovano soltanto nei locali in stile bavarese. E la dico tutta: una volta sceso a patti con una colazione salata e a base di carne, l'accoppiata Weißwurst con mostarda dolce non è malvagia. Per concludere, non sono un grande appassionato né di Wagner né di Verdi, ahimè! Posso scegliere Bach e Puccini?



Un libro al mese

A cura di Riccardo Lenzi

Händel e l'Accademia Bizantina



Grazie ai numerosi articoli elogiativi comparsi sulle riviste specializzate "Gramophone" e "Diapason", l'Accademia bizantina diretta da Ottavio Dantone ha raggiunto l'apogeo della sua fama tra i melomani classici. E l'uscita dei Concerti grossi opera 3 e opera 6 di Händel (4 cd Hdb Sonus, premiato come disco del mese da "Diapason") ha confermato il ruolo rilevante che ha raggiunto fra gli interpreti della musica barocca. Nel paragonare con l'ascolto l'esecuzione dell'Accademia bizantina dei Dodici concerti opera 6 di Händel a quelle storiche di Karl Richter o Herbert von Karajan ci sarebbe da rimanere sconcertati. I primi hanno un suono snello, vivace, quanto i secondi robusto, maestoso. Così i tempi adottati con i connessi abbellimenti: più veloci e liberi i primi, più lenti, sistematici e prevedibili i secondi. Händel compose questi capolavori nell'autunno del

1739 in poco più di un mese, un tempo sorprendentemente breve, emulando i Concerti grossi di Corelli dai quali fu molto influenzato nel periodo in cui operò in Italia. L'orchestrazione è la stessa: due violini e un violoncello solisti che dialogano con un'orchestra più ampia. In alcuni al primo violino solista è affidato un ruolo dominante, in stile vivaldiano, mentre altri sviluppano un più complesso e strutturato contrappunto d'indole germanica.

Il trio concertistico formato dal concertmaster Alessandro Tampieri, dalla violinista Ana Liz Ojeda, dal violoncellista Emmanuel Jacques, con Dantone alla direzione e al clavicembalo, apporta una spontaneità giocosa, quasi jazzistica a questi brani, vivacizzati da attacchi taglienti e da estroversi ripieni orchestrali che animano le fughe saldamente sostenute. Non casualmente la cantante Cecilia Bartoli raccontava, in un'intervista a "L'Espresso", che oggi la musica barocca si ascolta molto di più, rispetto al passato. Possiamo parlare certamente di revival, anche perché due delle fondamentali caratteristiche di quel repertorio, la follia e l'improvvisazione, appartengono senz'altro alla musica dei nostri giorni.



Bando Pnrr per la tutela della storia dell'informazione locale

La Biblioteca digitalizza gli antichi periodici comunali

Grazie ad un bando Pnrr la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca procederà alla digitalizzazione dei periodici di informazione dell'epoca post unitaria fino al 1950. Quasi cento anni di storia locale, di notizie sulla comunità cortonese, ma anche di riflessioni sull'attualità di un tempo, sui suoi costumi, sulla cronaca, attraverso cui è possibile leggere le trasformazioni del contesto socio-politico locale. Le risorse arrivano nell'ambito di un progetto del

Ministero della Cultura che la Regione Toscana ha implementato per la costituzione di una emeroteca digitale dedicata a questo periodo storico. Quella cortonese, insieme a quella di Arezzo, è l'unica biblioteca della provincia ad essere beneficiaria di questi fondi, fondi che permetteranno di mettere in sicurezza e rendere disponibili alla consultazione oltre 80 anni di editoria locale. Si tratta di pubblicazioni come «La Castagna», un lunario realizzato da

Francesco Chiericoni, meglio conosciuto come «Maranguelone da Torria», con numeri che partono dal 1868. Incluso nel progetto di digitalizzazione c'è anche il periodico «L'Etruria», dal primo numero del 1892 fino al 1950 sotto le direzioni di Ezio Cosatti, Ugo Bistacci, Don Francesco Maffei, Alfonso Antonini e Raimondo Bistacci. Non manca una pubblicazione prettamente culturale come «Polimnia», periodico trimestrale diretto da Gilberto Brunacci, dal 1923 al 1933, che si definiva «Bollettino mensile, d'arte storia della Valdichiana e delle provincie finitime», poi assorbito dagli annuari dell'Accademia Etrusca.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

0575/630661204/A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630661 - info@panichiauto.it

CEAM

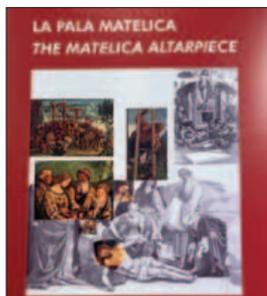
Conosciamo il nostro Museo

La pala di Matelica per Signorelli500

A cura di Eleonora Sandrelli



Dopo l'apertura della straordinaria mostra internazionale *Signorelli500. Maestro Luca da Cortona pittore di luce e poesia*, non si poteva perdere l'occasione ghiotta di un approfondimento sulla eccezionale ricomposizione che è un po' la guest star di di questa esposizione, e cioè la Pala di Matelica.



Il curatore Tom Henry propone infatti una ricomposizione che per la prima volta in Italia presenta tutti insieme i sei frammenti ad oggi riconosciuti di un grande *Compianto sul Cristo morto* dipinto per l'altare maggiore della chiesa di Sant'Agostino a Matelica. Tra di essi sono inclusi dipinti - ormai veri e propri quadri autonomi - provenienti dalle National Galleries di Londra e Washington nonché da collezioni private, addirittura alcuni di questi frammenti non erano mai stati prestati in Italia prima d'ora.



Cos'è la Pala di Matelica e perché è così famosa? Nel maggio del 1504 Signorelli venne incaricato di dipingere la pala dell'altare maggiore della chiesa di Sant'Agostino a Matelica nelle Marche. Il suo committente era Giovannantonio di Luca, medico e figlio primogenito del pittore Luca di Paolo da Matelica. Giovannantonio aveva sposato una donna di Cortona, Michelangelo di Antonio mai ed era rimasto così impressionato da quello che aveva visto da chiedere, secondo un documento del settembre 1505, che Signorelli realizzasse quest'opera "così come ha dipinto e perfezionato la pala dell'altare maggiore della chiesa di Santa Margherita a Cortona".

Si trattava dello spettacolare *Compianto sul Cristo morto*, oggi conservata al Museo diocesano, completato tre anni prima, nel 1502 che ebbe un impatto immediato e duraturo, sottolineato anche da Giorgio Vasari, il quale notò che "è tenuto cosa bellissima e di gran lode non pure da cortonesi ma dagli artefici ancora".

La pala verrà eseguita a Cortona e poi trasportata a Matelica, cosa che per lui diventa consueta fin dagli inizi del '500. Per la sua realizzazione Signorelli chiese ben 105 fiorini e accettò il pagamento sotto forma di due case a Cortona, del valore di 30 e 70 fiorini; il saldo

fu pagato in contanti. Sebbene l'incarico gli fosse stato dato da Giovannantonio di Matelica, i documenti rinvenuti a Camerino dimostrano che quest'ultimo agiva per conto del priore di Sant'Agostino e che venne pienamente rimborsato dagli Agostiniani. La pala rimase in situ sull'altare maggiore della chiesa di Sant'Agostino a Matelica almeno fino al 1736 quando cadde dalla parete della chiesa a causa di un terremoto, rimase danneggiata e venne ceduta ad un privato, tagliata e venduta a pezzi.

Parte da qui la sua dispersione; oggi si è a conoscenza di soli sette frammenti riconducibili a questo capolavoro signorelliano, uno dei quali però è di nuovo disperso. Il primo frammento a riapparire è stato *Quattro figure in piedi*, che nel 1839 si trovava nella collezione del cardinale Fisch a Roma. Restaurato di recente, proprio in occasione della mostra di Cortona, è in ottime condizioni generali. Come in un affascinante gioco di puzzle e memoria, si è osservato che il nastro sulla destra di questo quadro continua sul bordo sinistro della *Pia donna piangente* proveniente da Bologna. Il dipinto fu lasciato alla città dal pittore neoclassico Pelagio Pelagio ma non si sa come e dove ne fosse venuto in possesso.

Dietro la testa della *Pia donna*

collocato sopra il primo dipinto. Inoltre il lato della croce visibile lungo il bordo destro del pannello di Washington aiuta a posizionare la tavola sopra e accanto alla *Pia donna piangente* di Bologna. Anche il *Calvario* è riemerso nel tardo XIX secolo in Inghilterra, a testimonianza dell'interesse particolare per l'arte di Signorelli di questo periodo in terra britannica. Lungo il margine superiore si nota il bordo marrone orizzontale dell'elemento orizzontale della croce a cui si appoggia anche la scala. Questi frammenti sono stati identificati per la prima volta come provenienti dalla pala di Matelica da Laurence Kanter che insieme a David Franklin ha pubblicato nel 1991 i documenti relativi alla commissione.



Un altro frammento ad essere identificato è stato la *Testa e busto del Cristo morto*, che era stato tagliato in un'opera a cinque facce e mostrato come opera a sé stante, inizialmente attribuita a Bartolomeo della Gatta, oggi ai Musei Civici di Bologna.

Infine nel 2019 Andrea de Marchi ha individuato la *Testa della Madonna* in un'asta a Bruxelles; il quadro è stato acquistato da un collezionista privato che lo ha prestato fuori catalogo alla mostra Signorelli500. La testa della vergine Maria, che ha perso i sensi nell'atto di cullare il figlio morto appena depresso dalla croce, è delicatamente sostenuta da dietro dalla figura di destra delle *Quattro figure in piedi*; la sommità della testa e l'aureola della Madonna sono visibili anche in quest'ultimo frammento.

Insomma un vero e proprio rompicapo, magistralmente ricostruito anche dal professor Alessandro Delpriori nella conferenza dell'8 luglio.

L'insieme di tali opere dimostra che Signorelli non solo ha dedicato a questo dipinto la stessa cura che aveva riservato alla pala corto-

nese dell'altare maggiore di Santa Margherita ma che ha continuato a sviluppare la sua tecnica di composizione. Sebbene i ruoli e le posizioni delle *Quattro figure in piedi*, splendidamente patetiche e dagli abiti sontuosamente resi con varie tecniche di stesura dell'oro, siano meglio comprensibili rispetto al *Compianto sul Cristo morto*, oggi conservato al museo di Cortona, nessuna delle figure risulta copiata da quello; inoltre l'*Uomo sulla scala* è un'aggiunta all'immagine.

Nonostante l'artista non sentisse quindi il bisogno di dipingere una replica precisa del *compianto* di Santa Margherita per Matelica, la composizione cui giunse per i committenti marchigiani soddisfaceva chiaramente Signorelli e servi

successivamente da modello per un affresco che egli fece nella Collegiata di Castiglion Fiorentino tra il 1505 e il 1507. In effetti la composizione originaria della pala d'altare di Matelica può essere ricostruita proprio basandosi sui due *Compianti* correlati presenti a Cortona e a Castiglion Fiorentino. Per chi ancora non lo avesse fatto, la mostra è da visitare poiché si pone davvero come un unicum imperdibile.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Omissione di soccorso per chi tampona un'auto e poi fugge

Gentile Avvocato, se una persona tampona un'altra e non si ferma, c'è il penale? Grazie

(Lettera firmata)

Commette reato il conducente che, avendo causato un sinistro stradale, non si ferma per sincerarsi delle condizioni della persona offesa e si allontana, ad esempio, non appena scatta il verde al semaforo proseguendo la sua corsa senza manifestare alcuna attenzione per gli altri conducenti coinvolti.

Risponde pertanto di omissione di soccorso il conducente che, avendo cagionato un sinistro stradale, non si ferma per sincerarsi delle condizioni della persona offesa, rimanendo all'interno della propria auto ed allontanandosi non appena scattato il verde. Questo è quanto emerge dalla sentenza 16 giugno 2023, n. 26012 della Quarta Sezione Penale della Corte di Cassazione.

Il caso vedeva un conducente della strada, dopo un tamponamento dal medesimo causato, non fermarsi per sincerarsi delle condizioni della persona offesa, allontanandosi dal luogo del sinistro, non appena scattato il semaforo verde. Per effetto del tamponamento la persona offesa aveva subito un politrauma contusivo nonché una distorsione cervicale. Secondo i giudici della Suprema Corte, mentre non vi sono dubbi circa la configurabilità del reato di fuga, di cui all'art. 189, comma 6, cod. strad., non altrettanto può dirsi con riguardo alla inottemperanza all'obbligo di prestare assistenza di cui al comma 7 della medesima disposizione. Secondo quanto disposto dall'art. 189, comma 1, cod. strad., l'utente della strada, in caso di incidente comunque ricollegabile al suo comportamento, ha l'obbligo di fermarsi e di prestare assistenza occorrente a coloro che, eventualmente, abbiano subito un danno alla persona. Qualora, in caso di incidente con danni alle persone, il successivo comma 6 dispone che per l'utente della strada che non ottemperò all'obbligo di fermarsi, è prevista la pena della reclusione da sei mesi a tre anni. Il prevalente orientamento giurisprudenziale ritiene che il reato di omissione di soccorso sia un reato omissivo di pericolo, per la cui configurabilità è richiesto il dolo che deve investire essenzialmente l'inosservanza dell'obbligo di fermarsi in relazione all'evento dell'incidente concretamente idoneo a produrre ripercussioni lesive alle persone, e non anche l'esistenza di un effettivo danno per le stesse (Cass. pen., Sez. IV, 3 giugno 2009, n. 34335). Per l'integrazione della

fattispecie incriminatrice non basta la consapevolezza che dal sinistro possano essere derivate conseguenze per le persone, occorrendo che un tale pericolo appaia essersi concretizzato, almeno sotto il profilo del dolo eventuale, in effettive lesioni dell'integrità fisica; conseguentemente può affermarsi che il reato di mancata prestazione dell'assistenza esiga un dolo meramente generico, ravvisabile in capo all'utente della strada il quale, in caso di incidente comunque ricollegabile al suo comportamento, non ottemperò all'obbligo di prestare la necessaria assistenza ai feriti (Cass. pen., Sez. IV, 14 maggio 2008, n. 33294). La condotta omissiva sanzionata dal comma 7 dell'art. 189 cod. strad., può considerarsi una ipotesi speciale del delitto di omissione di soccorso previsto dall'art. 593, comma 2, c.p., del quale condivide l'oggettività giuridica e la condotta dell'omessa assistenza della persona ferita, con l'aggiunta dell'elemento tipico del reato proprio mediante l'individuazione, nell'utente della strada al cui comportamento sia comunque ricollegabile l'incidente, del soggetto sul quale grava l'obbligo di garanzia, e di un antecedente non punibile, concretato dall'essersi verificato un incidente stradale, idoneo a creare una situazione di pericolo attuale, da cui sorge l'obbligo di agire. Il reato in esame trova il suo fondamento dell'obbligo giuridico di attivarsi, previsto dall'art. 189, comma 1, cod. strad., che attribuisce all'utente della strada, coinvolto in un sinistro comunque riconducibile al suo comportamento, una posizione di garanzia per proteggere altri utenti della strada coinvolti nel medesimo incidente dal pericolo derivante da un ritardato soccorso, posto che i protagonisti del sinistro sono in condizione di percepire le conseguenze dannose o pericolose e di evitare che il ritardato soccorso possa far derivare un danno alla vita o all'integrità fisica. Nel caso di specie, i giudici del merito avrebbero dovuto chiarire se la situazione di pericolo scaturita dal tamponamento provocato dall'imputato fosse stata dal medesimo immediatamente percepita o percepibile, posto che la persona offesa, dopo il tamponamento, era scesa dall'auto per ottenere le generalità dell'uomo senza fare alcun cenno ad un mal di testa, con la conseguenza che la sentenza impugnata deve essere annullata limitatamente al reato di cui all'art. 189, comma 7, cod. strad., per un nuovo giudizio sul punto.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Gruppo teatrale «Gente di Santamarinova»

Consolidati successi per il gruppo teatrale «Gente de Santamarinova» di Cortona che ormai da anni rallegra le nostre estati di Cortona con commedie autografe in dialetto chianino. L'ultima fatica, «Scarpe grosse - cervello fino», è stata messa in scena sabato 17 giugno 2023 alle ore 21 presso la Chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona e reca la firma di Franca Paci, ormai consolidata autrice di opere teatrali oltre che di poesie e racconti, soprattutto per bambini. Il cast è anch'esso consolidato perché squadra vincente non si cambia anche se ogni anno ci sono nuovi ingressi. Abbiamo ritrovato con piacere Tonio, interpretato da Valerio Bucalietti; Berto - Pietro Castellani; Menco - Fabrizio Pacchiacucchi; Tirsilio - Sebastiano Sarchielli; Don Cosimo - Santi Cosci; Raffaella - Antonella Milietti; Menca - Franca Paci; Primetta - Lorella Ghezzi; Zaira - Lortiana Brilli; Fabiola - Tilde Valeri; Lisina - Elena Cosci; Alda - Patrizia Meattini; Carola - Rosina Verdelli; Christian - Christian Macigni. Tecnico delle luci e dell'audio: Marino Giovanni. La trama è esilarante e per chi volesse gustarla di nuovo sono in programma repliche. «Scarpe grosse - cervello fino» prende le mosse dalla compilazione del censimento, onere cui Menca e i compagni sono pronti a dedicarsi con zelo, se non fosse che le nuove tecnologie complicano il tutto. Il telefono, appena installato a casa dei nostri amici, permette infatti di prendere un appuntamento in Comune ma non risolve altri problemi, prima fra tutte una burocrazia farraginosa oltre alla mancanza di professionalità degli impiegati.

La commedia si sviluppa dunque tra battute, equivoci e aneddoti che conquistano un pubblico numerosissimo e partecipe. Il lieto fine è assicurato.

Il buon umore anche. Con in più la certezza del valore anche identitario del dialetto, «uno scrigno - nelle parole di Valerio e Franca - che conserva storia, usi e valori della comunità». E, d'accordo che il dialetto, come del resto la lingua, serve per comunicare, ma è indiscutibile che esso rende una qualunque espressione con maggiore immediatezza e forza espressiva. Dietro alle parole di Tonio, Menco, Menca e Alda, allora, è possibile risalire a una civiltà, quella contadina, in parte oggi scomparsa perché soffocata dalla tecnologia e dalla multimedialità, ma sempre potente e di valore. Salvare una parola in dialetto significa salvare una parte di storia, della nostra storia, e ricostruire un cammino fatto forse di piccoli passi che però hanno condotto alla serenità e alla coesione di una comunità. **E.Valli**

Un ricordo di Paola Migliacci



In questi giorni si sono celebrati nella chiesa di San Domenico i funerali di Paola Migliacci, moglie del commercialista Giovanni Lucarini.

Una malattia che non per-

dona l'ha lentamente consumata. Ha sopportato con tanta forza e tanta determinazione il male assistita amorevolmente dal marito Giovanni e dai figli Bruno e Antonio.

Per anni era stata una eccellente insegnante. Amava il suo lavoro ed era molto attenta alle problematiche dei suoi alunni.

Andata in pensione avrebbe voluto seguire con quello stesso amore i nipoti che nel frattempo erano nati, ma il destino ha voluto che a soli 71 anni dovesse lasciare questa terra. Siamo vicini al caro Giovanni e ai figli per questa perdita grave che non troverà sicuramente facile conforto.

Le Vignette di Gabriele Menci



Intervista a Franz Pagani, Presidente del Consiglio di San Vincenzo presso il Consiglio dei Terzieri e Balestrieri della Compagnia di Cortona

I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Per la serie delle interviste ai protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona ho incontrato Franz Pagani, presidente del Consiglio del Quintiere San Vincenzo, Consigliere nel Consiglio dei Terzieri e Balestrieri della Compagnia di Cortona. Ecco qui di seguito domande e risposte della intervista che mi ha concesso.

Prima di essere presidente del Rione San Vincenzo, che ruolo avevi all'interno del Quintiere?

Il mio ricordo parte da molto lontano, perché ho partecipato alle iniziative del Rione fin da bambino. Inizialmente ho effettuato servizio di piccolo «cameriere» presso la sagra rionale della Ranocchia, poi ho preso parte ai giochi (come tornei di calcetto, corsa con i sacchi, la Margherita d'Oro), che si svolgevano durante gli eventi rionali. In seguito sono entrato a fare parte del Consiglio in qualità di consigliere. Poi dopo circa 20 anni dal mio ingresso, sono stato eletto con grande piacere Presidente del Rione San Vincenzo.

Essendo tu un cortonese DOC



molto combattuto. Tra l'altro non eravamo l'unico Terziere a non aver mai vinto una Giostra: c'era anche Santa Maria. Alla cena della vittoria che si tenne in Sant'Agostino ebbi l'onore di cantare una poesia in rima scritta da Mario Berti a tutti i rionali riuniti, che erano più di 200.

Tu sei Balestriere del Rione San Vincenzo durante l'Archidado e fai parte del Gruppo Balestrieri di Cortona. Ci puoi spiegare le differenze nel tiro con appoggio su sostegno e nel tiro a braccio libero?

Durante la Giostra dell'Archidado si usa il tiro su sostegno. La differenza tra i due tipi di tiro è legata al fatto che con il sostegno si può raggiungere una maggiore precisione, perché per il balestriere rappresenta un appoggio importante. In quella a braccio libero, l'unico sostegno è il braccio. Quindi la forza fisica è la parte più importante in questo caso, perché garantisce fermezza: i più giovani e i più «palestrati» sono i favoriti. Comunque la mira e la tecnica fanno in entrambi i casi la differenza.

I figuranti che partecipano

e partecipando alle iniziative del GS anche con la tua famiglia, cosa significa per te il Gruppo Storico della Città di Cortona?

Quello che vale per me, penso possa valere anche per le altre Città: ovvero il GS rappresenta il biglietto da visita della nostra Città. Inoltre rappresenta un modo per fare gruppo e soprattutto per fare propria la comunità.

Negli ultimi anni c'è stato un ritorno alle tradizioni rionali. Ci puoi anticipare le iniziative future del Rione?

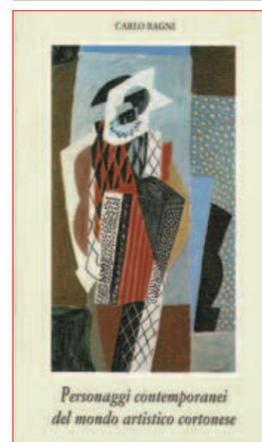
Le nostre tradizioni, che abbiamo cercato di portare avanti anche negli ultimi anni (prima della pandemia da Covid), sono state la Sagra della Ranocchia, il Carnevale Medioevale, la Tombola Natalizia. In realtà ce ne sarebbero altre da riportare in auge. La nostra volontà è quella di mantenere la tradizione, ma cercare anche di stare al passo con i tempi, affinché le nuove generazioni, che rappresentano il nostro futuro, possano essere attratte a partecipare. Poi ci sono anche le tradizioni condivise tra i Quintieri.

Tu sei anche Consigliere del Consiglio dei Terzieri. Quanta indipendenza c'è nel Rione? Quali decisioni invece sono condivise con il Consiglio dei Terzieri?

Le nostre organizzazioni sono legate allo storico passato. Il Consiglio dei Terzieri è molto cambiato negli anni: le dinamiche al suo interno sono più aperte alle novità rispetto al passato. La collaborazione tra Rioni è fondamentale e il Consiglio dei Terzieri deve essere un punto di riferimento, dove poter discutere e costruire più eventi possibili per Cortona.

Il Rione San Vincenzo ha vinto la sua unica Verretta d'Oro nel 2008: puoi raccontarci le emozioni di quella giornata?

Io ero Consigliere. Mi ricordo molto bene quel giorno: fu una gioia enorme, in quanto molto spesso negli anni precedenti eravamo andati vicino alla vittoria. L'Archidado fu



Artisti contemporanei cortonesi Raffaele Ferranti

donna che, pur considerata in ancestrali sentimenti terreni, è sentita come sorgente di vita e fonte di promozione morale. Un pensiero «neoplatonico» che lo accomuna a Vincenzo Gennaro, uno dei più vigorosi scultori contemporanei, per affini finalità etiche, per tensione creativa per la dilatazione euritmica delle forme. In altre opere plastiche (ad es. *Due Sirenette*), l'interesse dello scultore è particolarmente accentrato sul volto, perché esprime seduzioni e emozioni, palpabili, sensazioni e incanti, candori d'anima, sollecitazioni di volontà, arcipelaghi di fiaba che si colorano di Andersen, e che fanno trasognare il cuore su albe materiali.

In «*Gioia di vivere*», simbolismo di una vita serena, lo svolgimento strutturalistico delle linee si fa luce, movimento, volumetria di effetti diafani. In Ferranti, gli assalti delle inquietudini, nonostante la sua indole meditativa e talora taciturna, perché proclive per sensibilità al dolore dell'Uomo, sembra che non prendano il sopravvento per naturale disposizione dell'animo e per il profondo concetto religioso.

Infine, da sottolineare in lui la volontà di recuperare quelle peculiarità dell'artigiano locale, in virtù della concezione «verista» della sua arte che sempre deve immergersi nell'ambiente umano e sociale.

Ha effettuato Mostre Personali con rilevante successo di pubblico e di critica. In particolare, da ricordare la Mostra alla «Galleria L. Signorilli» nel 1987.

La sua arte coglie la bellezza infinita del tempo e l'armonia dello spazio vitale e metastorico, non razionalizzabile in termini di quotidianità, attraverso linee proporzionate e articolate prospettiche dallo sviluppo armonico, incisivo e essenziale.

Mi piace quel «flashback», intimista, della memoria tendente a scandagliare ogni cosa vivente nella realtà e la dimensione esistenziale dell'Uomo nella fruizione di quei valori spirituali donati da Dio, costruttore della storicità del mondo.

Cos'è, quindi, nel Nostro una visione «Cristocentrica» (*Gesù sotto la croce; Gesù alla colonna*) demitificante il materialismo odierno della civiltà occidentale, triste retaggio dello scientismo d'Holbach; - che rispecchia, in ultima istanza, il bisogno intrinseco dell'individuo di innalzarsi alla trascendenza. Parimente si ripresentano temi di sacralità in «*Angelo nunziato*» e «*Sulla spiaggia: maternità*», il primo, caro alla tradizione neotestamentaria, il secondo, scolpito in bassorilievo in legno di olivo, elaborato con misurato dinamismo, caro ai gusti stilnovistici per la figurazione della



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

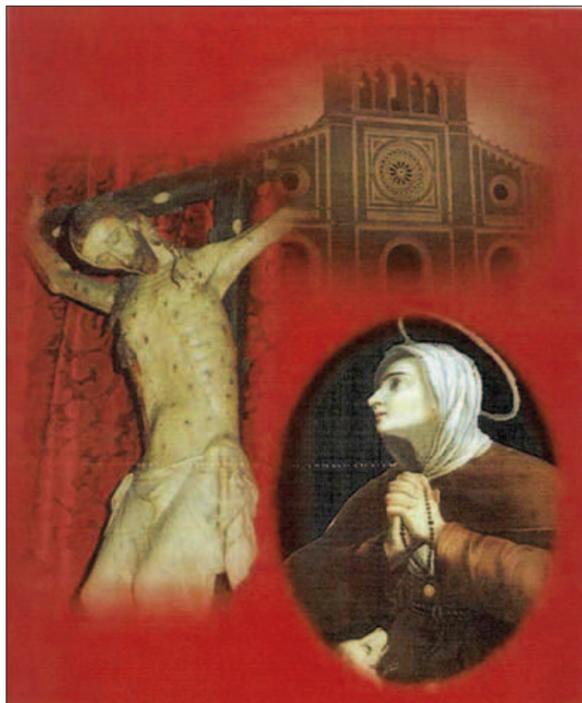
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Ordine Franciscano Secolare

Professione di Vita Evangelica



Domenica 16 Luglio e Festa anche della Madonna del Carmelo, Tre fratelli e due sorelle, come si sogliono chiamare nello spirito francescano, abitanti del cortonese, dopo aver effettuato il cammino di preparazione e formazione umana, cristiana e francescana, e dopo aver fatto un saggio discernimento, durante la S. Messa delle Ore 10, nella Basilica di S. Margherita, hanno emesso *La Professione di Vita Evangelica nell'Ordine Franciscano Secolare*.

Sappiamo che ogni vocazione viene da Dio il quale in genere, si serve di intermediari, come fece Gesù con i 12 Apostoli, i quali, non solo dissero di "Sì" al Signore che li chiamava, ma, a loro volta si fecero paladini di un messaggio divino.

La testimonianza e l'annuncio coraggioso dei Dodici discepoli e

Apostoli di Cristo, in seguito alla loro testimonianza ed evangelizzazione, i 12 iniziali, diventarono, in poco tempo molte migliaia.

Così è avvenuto anche per il Francescanesimo. Dietro a S. Francesco sono andati i primi compagni del Santo, poi è andata Chiara e altre "sorelle", poi molti altri fratelli dietro a Francesco, e in pochi anni, i Frati Minori sono diventati migliaia e migliaia. Ma oltre ai frati e alle Clarisse, in Assisi c'erano anche i cosiddetti "Gruppi laici penitenziali", i quali desideravano convertirsi, ma non avevano una guida.

Proprio per loro Francesco scrisse una Lettera ai Fedeli che volevano convertirsi. Questa Lettera, elaborata giuridicamente, e denominata, dalle prime parole "Memoriale propositi 1221", costituì il Primo Documento Ufficiale della Chiesa e del Terzo Ordine Franciscano, con il qua-

le e da quella data, ebbe inizio ufficialmente anche il Terzo Ordine Franciscano, o, come si chiama oggi: *Ordine Franciscano Secolare*.

Rendiamo lode e grazie a Dio e anche a S. Francesco che ancor oggi, dopo 800 anni, il suo carisma di vita evangelica continua ad affascinare e attrarre figli e figlie, sposati o non sposati, ma che vogliono vivere il carisma francescano, e tendere alla perfezione della vita cristiana.

Limitandoci a parlare dell'Ordine Franciscano Secolare, è quanto mai emblematico ricordare che, dopo S. Francesco morto nel 1226 e canonizzato nel 1228, la prima donna canonizzata come Santa, è proprio una Santa Terziaria Franciscana: S. Elisabetta Regina d'Ungheria, Terziaria Franciscana, morta a 24 anni nel 1231 e dichiarata Santa appena 4 anni dopo la morte, il 27 Maggio 1235. Dello stesso periodo 1200, emergono altre tre Sante Terziarie Franciscane: Santa Margherita da Cortona (1247-1297), S. Angela da Foligno (1248-1309), e S. Chiara da Montefalco (1268-1308).

Una parola in più mi sembra doveroso spenderla proprio per S. Margherita da Cortona, che chiese con insistenza ai frati Minori che la guidavano spiritualmente, di ricevere l'abito della penitenza, cioè del Terzo Ordine

Franciscano, e alla fine la sua insistenza fu premiata, fece la sua *Professione di Vita Evangelica* diventando "Terziaria franciscana" e assurgendo, come la definì Gesù stesso, a "Specchio per i peccatori", non solo con l'abito della penitenza, ma soprattutto con la veste interiore dell'anima, rivestita di vita evangelica, di povertà, di preghiera e di penitenza e di carità verso tutti i più poveri e bisognosi, *passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo*.

Gesù stesso che all'inizio della sua conversione la chiamava "poverella, cosa vuoi poverella"? Poi, dopo una radicale confessione e dopo aver imboccato la strada della santità, la chiamerà con i titoli più affettuosi ed intimi: "figlia, figlia mia, - mia sposa, - specchio per i peccatori, - giglio del campo, - ti ho piantata nel giardino del mio amore". S. Margherita da Cortona è diventata davvero specchio, modello e attrattiva per tutti i peccatori e per coloro che desiderano convertirsi e farsi santi.

I Nuovi Fratelli e Sorelle che hanno fatto la Professione nell'Ordine Franciscano Secolare sono: Barbara Del Secco, Bruno Badii, Mario Bianchi, Olga Speranza, Paolo Guiducci

In totale la Fraternità dell'Or-



Il Festival del talento straordinario

Nume Academu & Festival

mondo per soli 12 posti disponibili, rendendo la selezione difficilissima.

I nomi che si sono esibiti davvero importanti: dal violinista Augustin Hadelich, il nome del momento, a Rinat Shaham, mezzosoprano conosciuta per le sue celebri interpretazioni della Carmen, fino a Steven Isserlis, tra i più famosi violoncellisti di sempre. Gli occhi sono stati puntati poi sulle nuove stelle, come il Marmen Quartet, giovane quartetto d'archi e le sorelle SongHa, violinista premiata lo scorso maggio al concorso internazionale di Montreal, e Hayoung Choi, vincitrice del prestigioso Queen Elisabeth Competition 2022 sezione violoncello.

Dopo l'edizione dello scorso anno conclusa con grande favore

di pubblico italiano e internazionale, il 2023 ha Cortona il tutto esaurito per molte delle strutture ricettive, con la presenza di grandi



gruppi di turisti in viaggio dall'Europa per seguire il festival.

Francesco Attesti, Assessore alla Cultura del Comune di Cortona, dichiara: La musica classica è entrata di diritto nel novero dei festival cortonesi, e lo fa con un'importanza cartellone. Dopo il successo della edizione "zero", contiamo abbiamo consacrato definitivamente l'iniziativa quest'anno. Soprattutto, siamo stati ben felici di avere un festival di livello così elevato, che ha coinvolto persone giovani, a testimonianza del fatto che proprio i giovani sono particolarmente sensibili alla musica classica: fra loro vi sono incre-

debili talenti che vanno promossi e sostenuti. NUME ha offerto loro un confronto con i migliori docenti per ricevere i loro consigli, preziosi per la loro carriera. NUME Festival inoltre si è relazionato in modo peculiare al territorio, poiché si è

mosso e non ha vissuto in una sola sede ma ha toccato le strutture storiche più belle del territorio coinvolgendo il pubblico in una bellezza sonora, storica ed estetica. L'iniziativa si è avvalsa del patrocinio e del contributo di Regione Toscana, Consiglio Regionale Toscana, Comune di Cortona, e della partnership di American Express, Lexus, Icaro Cortona, Fleet Support, Leasys. Realizzata grazie a Tharice Foundation, Camerata Lysy, Truus und Gerrit Van Riemsdijk Stiftung, si avvale inoltre del sostegno di BCC Centro Toscana Umbria, Chimet, Hotel San Michele, Villa Marsili.

dine Franciscano Secolare S. Margherita a Cortona, ora conta 21 Professi tra Fratelli e sorelle e ha già altri 5 Aspiranti che hanno ini-

ziato il cammino di formazione e di discernimento.

P. Federico Cornacchini
Assistente spirituale O.F.S.



Spunti e appunti dal mondo cristiano La solitudine

a cura di Carla Rossi

Una canzoncina che veniva fatta intonare ai nostri seminaristi anni '50 era "La solitudine si deve fuggir, si deve fuggir" con ovvio significato anche qualche sottinteso. Settant'anni passati da allora? Veramente un secolo, una vita. Oggi, post-covid, in piena guerra, in pieno mondo di capitale e di profitto, queste parole sembrano quel "risus" che "abundat in ore stultorum". Fa ridere tanta fanciullesca semplicità.

Oggi infatti, ma non se ne deve essere orgogliosi, è l'era della solitudine. Altro che fuggirla, ci siamo proprio in mezzo e la percepiamo tutti.

Striscia nascostamente nelle nostre giornate portate avanti con fatica, nella nostra sfiducia nei confronti degli altri, di tutti, anche degli amici e dei familiari, nella nostra convinzione che in ogni situazione dovremo imparare a cavarcela da soli.

E' una nuova epidemia che minaccia l'umanità. Non è un virus ma qualcosa che chiunque nella vita ha vissuto anche se solo per un momento. E' una solitudine globale. E' emergenza solitudine. E' il dramma dei nostri anziani, ma anche delle nostre famiglie, dei nostri giovani. Molte richieste di suicidio assistito trovano radice nella solitudine.

Molto spesso questa percezione di abbandono, di incomprensione, di dovercela fare senza aiuti viene individuata, da quanti si occupano del problema, fra le principali cause che portano le donne a decidere di abortire. La solitudine entra come tarlo all'interno dei rapporti di coppia e la rivendicazione della individualità conduce a separazioni. "Hikikomori" e video veloci sono solo sintomi di un profondo vuoto interiore nei nostri giovani. Mettono in crisi la salute mentale, lo sviluppo cognitivo. In tanti modi si cerca di recuperare ragazzi che vivono chiusi nelle loro camere, rifiutano contatti con

gli altri, con i famigliari, gli amici, la scuola, si isolano con i telefonini e i social.

Che strana contraddizione: i social, che indicano nella radice del loro nome, una volontà di recuperare socialità, in realtà rischiano di impedire il contatto umano, perché impediscono l'unica arma che può vincere la solitudine, la relazione. Il virtuale non è reale.

Sicuramente la relazione è una risposta, anche se faticosa e difficile. Intanto implica una grande dose di ascolto, una grande adattabilità agli altri, saper smussare le proprie punte, rinunciare al proprio comodo, preferire scelte condivise, impegnarsi in costruzioni comuni. E' più facile voler realizzare un progetto da soli, piuttosto che in gruppo. Sicuramente si fa prima. Si evita la progettazione comune, le revisioni e le proposte, si va avanti per la propria strada. E' un grande rischio oggi. Gli altri sono concorrenti, nemici, non collaboratori.

Una notizia mi ha colpito. Ci si chiede se la "recessione sociale" causata dalla solitudine possa essere frenata dall'intelligenza artificiale che propone robot progettati per fare compagnia a chi non ce l'ha. Un abbraccio artificiale?

In "riforma.it" giornale delle Chiese Evangeliche, appare questo articolo:

"In Germania il primo culto gestito dall'Intelligenza Artificiale. L'esperimento in una chiesa luterana bavarese. Da migliorare l'empatia" Considerazioni positive (non tutte) nei confronti di questo esperimento per superare la carenza di preti e venire incontro alle esigenze dei fedeli.

Si dice "migliorare l'empatia", ma creare il rapporto interpersonale? Ci accontentiamo di una "macchina"? e..... il rapporto con la Presenza e la Parola del Padre Eterno? E' sostituibile anche quello?

Radio Incontri inBlu
www.radioincontri.org 88.4 92.8 FM

Hai la passione della musica? Ti piace raccontare storie e/o parlare delle tue passioni? Sei un mago del computer o delle attrezzature audio/video? Se ti riconosci in queste domande, allora **sei il profilo che stiamo cercando!** Radio Incontri è una radio comunitaria senza scopo di lucro che dà spazio a tutte le voci che intendano contribuire al suo palinsesto nel rispetto dei principi costitutivi dell'emittente.

Entra nella squadra di Radio Incontri! Le nostre porte sono aperte per autori/autrici di programmi, giornalisti/e, speaker, tecnici audio/video... **vienci a trovare e troveremo il modo migliore per collaborare!**

CERCHIAMO PERSONE APPASSIONATE PER UNA RADIO PIENA DI PASSIONE

VIENI CON NOI!

Accogli Radio Incontri...
 ☎ in FM alle frequenze 88.4 e 92.8
 ☎ in DAB sul mux Radio Digitale Toscana
 ☎ in streaming su www.radioincontri.org o con l'app Android
 ☎ Radio Incontri inBlu Cortona (centrale sul Play Store)
 ☎ sul nostro canale Twitch (solo eventi in diretta) twitch.tv/radioincontricortona

Sei un fan di Radio Incontri inBlu? Distribuisci il tuo T-shirt! Scopri il nostro Store! 92046190515

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Cortona ricorda Carlo Alberto Dalla Chiesa



Cortona ha ricordato il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa con una conferenza e con la dedica di una targa commemorativa. L'iniziativa si è svolta con una prima parte venerdì 7 luglio alle ore 10 in Largo Beato Angelico e a seguire nella sala del Consiglio comunale.

L'Amministrazione comunale vuole così ricordare e omaggiare l'uomo che ha combattuto con tenacia contro le organizzazioni terroristiche e malavitose degli anni '70, scomparso per mano mafiosa nel 1982. Per questa ragione il Comune ha scelto di collocare la targa commemorativa in uno dei luoghi più rappresentativi del centro storico di Cortona.

L'iniziativa è stata voluta dal sindaco di Cortona Luciano Meoni, parteciperà il docente di Storia dell'Arma alla Scuola ufficiali dei Carabinieri, Paolo Caterina. Sono stati presenti anche il comandante dell'Arma per la provincia di

Arezzo, Claudio Rubertà, il comandante della compagnia di Cortona, Antonio De Santis e i comandanti delle stazioni locali.

Il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa è stato ucciso il 3 settembre del 1982 a Palermo, vittima di un agguato mafioso insieme con la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo. Carabiniere fi-

glio di carabiniere, Dalla Chiesa ha passato la sua vita a combattere la malavita del nord, la mafia siciliana e le brigate rosse. Per le sue azioni e per le sue doti di servitore dello Stato, Carlo Alberto Dalla Chiesa è stato insignito di numerosi riconoscimenti, fra cui quello di Grande ufficiale dell'ordine militare d'Italia e della Medaglia d'oro al valore civile.

La messa ed il concerto in memoria della strage nazifascista del giugno 1944

A Falzano, domenica 25 giugno

Domenica 25 giugno 2023, si è svolta con grande partecipazione di pubblico la cerimonia in ricordo della strage nazifascista di Falzano del giugno 1944.

Alla deposizione della corona di alloro davanti al monumento erano presenti autorità civili e militari religiose, oltre ai familiari delle vittime.

Dopo la Santa Messa celebrata dal parroco Don Giovanni Sabet e da Mons. Ottorino Capannini, nella bella chiesa dedicata a Santa Maria Assunta, si è tenuto il concerto offerto dall'Associazione per

il recupero degli organi storici di Cortona

Introdotta dal presidente dell'associazione, dott. Mario Aimi, si sono esibite la pianista Pamela Burrini e la soprano Francesca Fedeli eseguendo brani legati al ricordo dei tragici eventi bellici di ogni tempo resi ancora più struggenti dalla suggestiva bellezza del luogo. Alla cerimonia hanno portato i saluti istituzionali: il sindaco di Cortona Luciano Meoni, il vicepresidente del Consiglio della regione Toscana, Marco Casucci. La presidente dell'associazione della montagna cortonese, Caterina Cittadini, ha ringraziato i presenti a questa cerimonia di ricordo annuale ed ha rivolto un ringraziamento particolare al Luogotenente dei Carabinieri, Claudio Calicchia, ai rappresentanti dell'Associazione dei carabinieri in congedo, al sempre disponibile signor Gnerucci e alla professoressa Annamaria Rosadoni Andiloro che, come ogni anno, si è impegnata ancora una volta a tenere vivo il ricordo di una strage che è monito attuale contro la guerra.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto anche al maresciallo in pensione ed ultranovantenne Gino Massetti, unico superstite della strage e presente, come sempre, a questa cerimonia di ricordo assieme alla moglie signora Onelia.

Redazione

Automatico di Poste Italiane nella frazione della Fratta

“Raccogliendo diverse sollecitazioni provenienti dai cittadini-affermò Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega- ho, quindi, scritto a Poste Italiane per chiedere l'installazione di un Postamat nella frazione La Fratta del Comune di Cortona, visto che, tra l'altro, in tale area non sono presenti sportelli bancari e la collocazione di uno sportello automatico all'interno di un supermercato, risulterebbe, dunque, molto utile per i residenti.”

“Nella stessa zona, è ubicato l'ospedale e la presenza di questo sportello andrebbe in controtendenza rispetto al progressivo impoverimento delle funzioni di pubbli-

ca utilità, che hanno creato i presupposti, ad esempio, al fenomeno della desertificazione bancaria-prosegue il Consigliere.”

“La risposta avuta da Poste non è preclusiva alla mia richiesta, visto che, dopo la mia sollecitazione, mi hanno assicurato che faranno attente valutazioni-precisa l'esponente leghista.”

Anche Lucia Lupetti, Commissario della sezione Lega di Cortona, dichiara: “Auspicio che tale iniziativa possa, poi, avere successo, venendo, così, incontro alle esigenze di quei cortonesi che risiedono nella predetta frazione.”

Gruppo Lega

Ufficio stampa Maurizio Filippini

Per l'Alternativa

La formazione del gruppo “Uniti a Sinistra per Cortona” costituisce un elemento di novità nel panorama politico locale. Siamo un gruppo di cittadini uniti dai valori costituzionali, dalle idee laiche, pacifiste e socialiste. Idee calate nella realtà quotidiana di tutti noi; non calate dall'alto di gruppi di potere che non hanno altro interesse all'infuori delle proprie carriere personali. Già questo è un elemento caratterizzante: il metodo di restituire capacità politica assieme a sempre più persone che si stanno unendo a questo progetto. Le principali forze politiche di centrodestra e centrosinistra sono ormai indistinguibili nel concreto delle loro azioni. L'alternanza delle rispettive vittorie elettorali non rappresenta, evidentemente, un reale cambiamento per i cittadini che continuano a vedere un peggioramento della propria situazione e, cosa che caratterizza le ultime generazioni rispetto a quelle passate, si sta perdendo la speranza di un miglioramento delle proprie condizioni di vita in vista del futuro. Siamo aperti al confronto con tutti, senza però cercare alleanze che portino al ribasso i punti fermi del nostro programma in cambio di poltrone a cui noi non siamo interessati. Tra questi punti fermi c'è il nostro chiaro rifiuto di sostenere metodi e persone che hanno avuto un ruolo nelle recenti amministrazioni.

La nostra ricerca del dialogo per il cambiamento è per ottenere un cambiamento vero, non di facciata, né di comodo.

Quando ragioniamo di sanità pubblica, scuola, lavoro, ambiente, sociale, pace e beni comuni emerge la necessità di affrontare le questioni in maniera collettiva, perché questo significa essere di Sinistra! Avere la consapevolezza che i problemi si prendono di petto con spirito di libertà e giustizia sociale, senza egoismi. Negli ultimi anni dietro il termine “sinistra” si sono nascosti interessi personali e politiche neoliberaliste; vogliamo restituire a questa parola il suo senso più genuino.

Noi riteniamo che questa sia la strada giusta per restituire entusiasmo a chi si è allontanato dal voto, ma anche a quell'elettorato che è deluso dai propri partiti, comprendendo che sta prendendo piede un gruppo che vuole contrastare la riduzione degli spazi di democrazia, avviando campagne di ascolto e puntando a creare modalità di partecipazione più strutturate. L'obiettivo non è solo quello di costruire una lista per le elezioni che sia innovativa ed alternativa, ma anche quello di andare oltre, di dotarci di uno strumento utile al cittadino per poter riaffermare un suo ruolo attivo e positivo.

Con umiltà, ma con la determinazione di chi vuole voltare pagina, aprire una stagione radicalmente nuova per Cortona.

Uniti a Sinistra per Cortona

Appello di Valter Baldi, imprenditore comuciese in pensione

«Dare ai nostri giovani buoni motivi di futuro»



Di passaggio al bar Eni-Caffè di Camucia, in un primo pomeriggio di questa improvvisa ondata di caldo africano, incontro Valter Baldi, ex-imprenditore edile, ex-gestore della discoteca Manhattan in Casentino e che proprio in questi mesi si è ricementato con il mondo dello spettacolo con il “Remember'90 #Manhattan”, che ha di nuovo messo assieme giovani, giovanissimi e meno giovani attraverso una serata di festa e di ballo sapientemente mixata di musica nuova e antica. Insomma un po' come è avvenuto con Tananai a Cortona nel recente spettacolo allo Stadio Maestà del Sasso. Valter, attento da sempre al mondo dei giovani e dei giovanissimi, è molto preoccupato del nichilismo che oggi domina, anche da noi, i giovani e come un certo “mal du siècle” sia arrivato a contaminare anche i nostri giovani e giovanissimi, che sembrano anestetizzati davanti alle sfide immense che il nostro oggi pone loro. Secondo Valter chi, a Cortona e in Valdichiana, si occupa di sagre, di feste, di momenti aggregativi pensa più agli anziani

Arte e Beneficenza: Santa Maria delle Grazie service Caritas

Lions Club Cortona-Corito-Clanis

Il pomeriggio del giorno 10 Giugno il Club lo ha dedicato all'arte cortonese Francesco di Giorgio Martini e il “Calcinaiò”.

La presidente del Club Monia Daviddi ha aperto l'evento ringraziando don Ottorino per aver aperto le porte di Santa Maria delle Grazie all'evento.

I saluti sono poi stati rivolti a Daniele Fabiani Presidente della V Circoscrizione del Distretto 108 La Toscana che ha sottolineato l'importanza di ritrovarsi con altri Clubs per valorizzare i gioielli artistici del territorio. Infine i saluti e ringraziamenti ai due relatori: Nicolò Sbardellati e Laura Gremoli. Nicolò Sbardellati è un giovane che abita a Montepulciano Stazione, dottore in Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale, ha frequentato presso la sede di Siena. Grande cultore dell'arte, amante del bello artistico in ogni sua forma e di ogni epoca. Predilige il territorio cortonese, senese, ma soprattutto le sue conoscenze seguono l'artista nei suoi spostamenti, nelle sue creazioni, invenzioni perché l'arte è scienza e Francesco di Giorgio Martini rispetta tutto ciò.

Il relatore ha illustrato la vita dell'artista ed elencato alcune pitture in cui l'essere umano è al centro delle sue opere. Lavorò presso il Duca di Urbino, dal quale ebbe molti incarichi tra cui il progetto del duomo di Urbino, per citarne uno tra i tanti. Lo stesso Dottor Sbardellati ha fatto presente quanta produzione esiste essendo stato l'artista architetto e teorico dell'architettura, pittore, ingegnere, scultore e medaglista italiano. Le sue opere si trovano oltre a Urbino, Siena, Venezia, Napoli, Ancona, Londra e chissà in quanti luoghi ancora di cui non abbiamo notizie certe. Infine il relatore ha fatto cenno alla cupola molto particolare del “Calcinaiò”, che ritroviamo a Passignano sul Trasime-

no e a Bibbona, cupola che, dopo la morte di Francesco di Giorgio Martini fu completata da altri artisti. Questa chiesa poco valorizzata andrebbe inserita in contesti più ampi con iniziative più frequenti.

Laura Gremoli, laureata in lettere ad indirizzo storico-artistico presso l'Università degli Studi di Perugia ha frequentato numerosi corsi di approfondimento post-laurea sulla storia e l'arte del territorio aretino. Ha lavorato come operatore culturale presso musei cittadini svolgendo attività museale nelle scuole di ogni ordine.

Nel 2014 ha conseguito l'abilitazione come guida turistica nazionale e tutt'oggi svolge la professione a Cortona, Arezzo e provincia, Lago Trasimeno e Val d'Orcia. Laura Gremoli ha incentrato il suo intervento sull'origine del nome “Calcinaiò” (esistevano vasche, per il lavaggio di pelli, contenenti calce) e nel 1484 avvenne il miracolo della Madonna con Bambino, oggi sull'altare Maggiore.

La Chiesa fu progettata intorno al dipinto e, si racconta, ma è

l'artista a tutto tondo inserendo anche curiosità, che hanno portato i presenti a visitare l'apertura del cunicolo da cui si intravede il fumiattolo che scorre sotto la



chiesa, attraverso il piazzale antistante per scendere verso Camucia.

La visita guidata, all'interno della Chiesa ha messo in luce le caratteristiche della luminosità che avvolge i dipinti durante le diverse ore del giorno. Vi invitiamo a vedere..... gustare in pace e serenità quanta bellezza si racchiude in un'atmosfera che porta alla riflessione. Grazie a Laura, nostra socia del Club, che ha organizzato l'evento, mettendo a disposizione la sua encomiabile professionalità.

In questa occasione il Club, ha



storia, che fu interpellato Luca Signorelli per trovare un architetto in grado di progettare in un luogo difficile e fu chiamato il Martini. Sempre nel 1484 fu stipulata una Convenzione con il Comune per sostenere la spesa per la realizzazione che fu completata nel 1513.

Laura Gremoli ha presentato

donato alla Caritas locale e diocesana una somma di denaro per il Banco Alimentare, per essere vicini alle famiglie indigenti che, sempre più vediamo frequentare i centri istituiti per i loro bisogni.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato.

Franca Biagiotti Bellelli

NECROLOGIO



Nunzio con la moglie Luana Scaramucci

Nato il 06/03/1939
Morto il 09/06/2023 a Orbassano (To)

Nunzio Tanania

Ha trascorso la sua gioventù tra Cortona e Arezzo per poi trasferirsi a Torino negli anni 60 per adempiere al servizio militare dove ha trovato lavoro.

Ora riposa al Cimitero di Orbassano (To) con la sua amata Luana Scaramucci.

Li ricordano il figlio Marco la nuora Marcella e la ninote Veronica.

Luana Poggiani ci ha lasciato

«Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla» salmo 23

Il giorno 29 giugno 2023 si è spenta serenamente Luana Poggiani. Il Ciclo Club Quota Mille si stringe con un forte abbraccio al dolore del marito Elio e dei familiari.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

V edizione della ciclistica su strade bianche «La Cortonese»



Nell'ambito della Festa dello Sport 2023, domenica 9 luglio si è svolta con partenza ed arrivo a Tavarnelle la V edizione della ciclistica su strade bianche «La Cortonese». Obbligatorie: bici d'epoca e abbigliamento vintage, per ricordare il ciclismo d'altri tempi. Promossa dalla Polisportiva

Campionato del mondo di ciclismo femminile su strada e che negli anni successivi per ben due volte sfiorò la conquista del titolo iridato, classificandosi al secondo posto. Le imprese sportive della Tartagni, oltre cento le vittorie in carriera, sono descritte in un libro curato da Gianluca Alzati, pubblicato lo scorso anno da Edicicloeditore, che ha come titolo **Volevo fare la corridora**. La vita, la passione, le battaglie della campionessa di ciclismo Morena Tartagni.

La sera precedente la ciclistica, davanti ad un attento pubblico di appassionati di bicicletta, Morena Tartagni ha dialogato con Sergio Angori raccontando i momenti più belli della sua carriera di atleta e le difficoltà che il ciclismo femminile ha dovuto affrontare prima di potersi affermare. L'incontro si è concluso con una simpatica carrellata di ricordi e di testimonianze che hanno visto come protagonisti alcuni dei ciclisti cortonesi che in



Val di Loreto, la manifestazione ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di ciclisti che hanno percorso con le loro maglie multicolori le strade del nostro territorio.

Ospite della ciclistica è stata quest'anno Morena Tartagni che nel 1968, ad Imola, fu terza al

gioventù hanno corso con successo, vincendo diverse gare: Enzo Apolli, Liliano Casanova, Giuseppe Longo, Armando Lughini e Marzio Marziali. Un doveroso plauso a Lorian Biagiotti e ai suoi collaboratori della Polisportiva Val di Loreto per questa bella iniziativa.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Indiana Jones e il quadrante del destino

Indiana Jones e il quadrante del destino. L'ultima rocambolesca avventura di Harrison Ford nel lazo e cappellaccio del mitico archeologo nato dalla fantasia di George Lucas, in omaggio agli eroi action interpretati da Douglas Fairbanks e Errol Flynn nei classici di Hollywood. Per la regia di James Mangold, si tratta del primo e unico della serie non diretto da Archimede, descritto come il più antico calcolatore meccanico conosciuto. Mentre l'Antikythera non torna indietro nel tempo (per quanto ne sappiamo), è un manufatto storico che, a differenza del Graal e dell'Arca, è stato effettivamente rinvenuto. Fu scoperto nel 1901 a seguito di un naufragio al largo dell'isola greca di Antikythera. Attualmente, è conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Atene. Giudizio: **Buono**

Ciclo Club Quota Mille sretta in cima alle classifiche del Trofeo Umbria Tuscany
Il cortonese Tommaso Mearini e Ernestina Frosini conquistano il Trofeo Umbria Tuscany
Per la MTB, Trofeo Villa Romana e GF Martani Superbike

Purtroppo mercoledì 28 giugno è venuta a mancare Luana Poggiani, moglie del presidente del Ciclo Club Quota mille, Elio Rofani, tutti gli atleti del Gruppo sportivo e i loro familiari si uniscono al dolore del proprio presidente. Per onorare al meglio il ricordo di una persona sempre impegnata in tutti i campi del sociale, sempre gentile, unica, nella Gran Fondo di Massa Martana, ultima e decisiva gara del circuito Umbria Tuscany, tutti i Bikers del Ciclo Club Quota Mille, si sono presentati alla via con il lutto al

braccio. Così spinti da più motivazioni gli atleti del Ciclo Club Quota Mille hanno dato il meglio di sé, conquistando il titolo di campione nella categoria Junior della Gran Fondo con il Giovane Cortonese Tommaso Mearini e nella categoria donne assolute del percorso Classic, con l'Aretina Ernestina Frosini. Gara dura, seicento gli iscritti, percorso di 45 chilometri con un dislivello di 1700 metri per la gran fondo e 30 chilometri per un dislivello di 900 metri per il percorso Classic. Partenza dal centro della cittadina di Massa Martana, da dove comincia la salita di ben quindici chilometri che dopo una breve discesa riporta i concorrenti in cima al monte Martano alto ben 1150 metri dove i bikers delle ruote grasse sono passati in mezzo a mandrie di mucche e cavalli al pascolo allo stato brado. Poi la lunga discesa ricca di single track impegnativi che riporta al traguardo di Massa Martana. La gran fondo è stata vinta da Panariello Giuseppe della Bottecchia factory team, seguito da franco casella della



caparbiamente ha concluso la gara tagliando il traguardo a piedi, spingendo la propria bici. A presto allora il prossimo appuntamento sarà a Bagni di Lucca, per il GF Prato Fiorito, valevole per il campionato MTB Tour toscana.



Dama Pasolini bike pro, al terzo posto è arrivato Alessio Trabalza della Biking Team di Arezzo. Ottima gara per Ernestina Frosini che si aggiudica anche la sesta gara e il titolo. Gara combattuta per il giovane Tommaso Mearini, che dopo una difficile partenza riesce a recuperare posizioni piazzandosi al secondo posto di giornata, riuscendo a conquistare così il trofeo Umbria Tuscany categoria junior. Ottimo risultato per il Ciclo club Quota Mille, primo nel Classic Woman con Ernestina Frosini, quarto con Roberto Noccioni categoria e quinto con Elio D'Allesto e vincitore per il titolo Junior per il secondo anno consecutivo con Tommaso l'anno scorso era stato vinto da Filippo Casanova, che riesce a primeggiare su squadre ufficiali e maggiormente attrezzate, grazie alla grinta dei propri atleti ma soprattutto al tecnico dei ragazzi, Magi

Simone, grande bikers delle ruote grasse, che con impegno e abnegazione riesce a motivare i giovani, insegnandogli la tecnica, ma soprattutto ad impegnarsi nello sport in maniera pulita e rispettosa in primis per i giovani stessi e per la bellezza del nobile sport. Un vero esempio per tutti, il nostro Simone. Con un grande e caloroso abbraccio salutiamo il nostro presidente Elio Rofani nella speranza di avergli, anche se per un po', alleviato il suo dolore. Ma facendo un passo indietro si torna alla gara di casa, il Trofeo Villa romana, disputato ad Ossaia di Cor-

tona. La gara ha visto ai nastri di partenza circa 80 atleti, pronti a darsi battaglia nel tecnico percorso realizzato dai ragazzi del gruppo sportivo Ossaia. La partenza dal circolo, poi la lunga salita che passando di fianco al rudere della chiesetta di San Donato, porta fino ai piedi della chiesa della Madonna di Sepoltaglia, dove era posto il GPM. Dopo una discesa tra i boschi in single track veramente tecnici, i centauri passavano per il traguardo, posto ai piedi della chiesa dell'Ossaia, per ripetere il giro per ben tre volte, per una distanza di 27 chilometri con un dislivello totale di 750 metri.

Per primo sotto lo striscione del traguardo è transitato Bertelli Luca dell'Avis Pratovecchio, seguito da Formelli Alessandro e da Rossi Daniele, entrambi centauri dell'Arretium Team Specialized di Arezzo. Per il Ciclo Club Quota Mille, ottimo terzo posto di categoria per Paolo Laera. Gara sfortunata per il giovane Tommaso Mearini appiedato dalla rottura del pedale, ma che

Emanuele Mearini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Competizioni tennistiche estive

Sono tante in questo periodo le competizioni a squadre e individuali organizzate dai vari circoli tennistici dove sono impegnati atleti del nostro territorio.

disputata nei propri campi del Sodo di Cortona domenica 9 luglio contro la formazione del Circolo Tennis Cerbaia di San Casciano in Val di Pesa, incontro equilibrato che ha visto la squadra ospite vin-



Partiamo dalla Coppa Torri, manifestazione regionale a squadre riservata ai tennisti e tenniste con limite di classifica 4.4; ebbene i nostri circoli ne sono stati i protagonisti indiscussi visto che nel femminile hanno disputato la finale entrambe le squadre del tennis club camuciese assicurandosi

citriche solo al doppio di spareggio dopo la parità nei due singolari disputati in precedenza; alla sconfitta di Veronica Farina seguiva il successo di Annamaria De Nunzio, entrambe le giocatrici venivano poi schierate nel doppio finale.

A livello individuale vogliamo menzionare l'atleta quindicenne



la qualificazione alla fase regionale, con la vittoria della squadra "A" che è stata insignita del titolo di campione interprovinciale come vincente della fase di Arezzo-Firenze e Siena.

Anche nel maschile il Tennis Club Seven si assicura il titolo di campione provinciale sconfiggendo l'A.T. Bibbiena nella finale e il C.T. Cortona il terzo posto nello spareggio con l'A.T. Subbiano; entrambe le squadre si qualificano alla fase regionale.

Seven protagonista nel femminile anche nella finale del campionato regionale di serie "D3"

Tommaso Falini, camuciese, tesserato con il T.C. Castiglione, autore nelle ultime settimane di due belle finali a livello under 16, prima a Sansepolcro poi a Poppi, risultati ottenuti grazie a tanta passione e dedizione, l'augurio è quello di continuare nella strada intrapresa del miglioramento continuo.

Nelle foto, prima da sinistra i componenti della squadra coppa torri maschile e femminile del Seven, al centro Tommaso Falini under 16 premiato a Poppi e la squadra di Coppa Torri cortonese Cenci, Baldolunghi e Manfreda.



concessionarie
TAMBURINI

KIA
MIA PROFESSE
Jeep
European

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

Molte le novità per la prossima stagione

Dopo aver sfiorato l'ingresso nei play-off nella passata stagione la società in questa con una campagna acquisti mirata e ponderata ha cercato di rafforzare la squadra. Si sono fatti innesti mirati come qualità tecnica, nei ruoli e nel carattere dei giocatori. In particolare sull'ossatura della squadra dell'anno passato si è andati a cercare dove serviva l'esperienza con elementi di sicuro valore e dove mancasse anche quel carattere e quella cattiveria agonistica che completano una rosa e la rendono determinata a raggiungere i propri obiettivi.

ovviamente si resterà alla finestra per cercare di valutare eventuali occasioni per perfezionare il lavoro già fatto. La prima scelta, quella fondamentale è stata quella con il nuovo allenatore, Nicola Occhiolini. Già contattato dalla società anno scorso ma poi l'arrivo non si è potuto perfezionare; quest'anno invece si è deciso di puntare decisamente su di lui.

Si è scelta la sua figura per la professionalità e la determinazione che ha dimostrato in questi anni e per la capacità di raggiungere gli obiettivi che vengono posti.

Oltretutto è un allenatore che sa lavorare molto bene con i



Isidore Sekseni, centrocampista

La società quindi nelle intenzioni tenderà a fare un campionato di vertice o perlomeno questo è tutto quello che si è cercato di fare anche se poi il campo dovrà dare il suo responso inappellabile.

Resta fondamentale la filosofia della società delle scelte dei giocatori: ossia quella di valorizzare e cercare di utilizzare il maggior numero di giovani possibili provenienti dal settore giovanile arancione.

Con la preparazione ormai alle porte la società ha pressoché completato la campagna acquisti per la prossima stagione anche se

giovani e che sa trarre il massimo dai giocatori che sceglie e che gli vengono messi a disposizione.

Per quanto riguarda il mercato, il primo acquisto della società arancione quest'anno è stato per completare il reparto difensivo: Stefano Galizi, difensore centrale classe 87 e tanta esperienza e quella cattiveria agonistica indispensabile in difesa.

Quindi è stato messo sotto contratto il centrocampista Stefano Rubecchini, classe 1990: anche per lui tanta esperienza negli anni più lontani nel Fano nel Montevarchi nell'Arezzo e quindi Gavignano e



Anderini, centrocampista

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciarpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 11 è in tipografia mercoledì 12 luglio 2023

Ghivizzano.

Poi Jacopo Poponcini classe 1994 dal Sansovino è un esterno di fascia molto veloce. Per dare esperienza e peso all'attacco è stato preso Alex Gibbs, classe 1984 attaccante di esperienza che vanta un passato davvero glorioso e nei tempi più recenti esperienze nei campionati umbri.

Anderini è ritornato e anche per lui un ritorno pieno di aspettative. L'ultimo acquisto è il centrocampista Isidore Sekseni, ha giocato 9 anni nella castiglione e quest'anno è venuto a rinforzare e a dare esperienza al centrocampo arancione.

Per quanto riguarda poi il ruolo di direttore sportivo è tornato tra le fila arancioni a ricoprire questo ruolo Alessio Ceccagnoli, ex fantasiasta arancione.

Per quanto riguarda l'organigramma della società arancione quest'anno sarà così composto: Presidente - Alessandro Accioli. Vice presidente - Fabrizio Mammoli.

Dir. generale - Nario Meacci.
 Dir. sportivo - Alessio Ceccagnoli.
 Team manager - Claudio Garzi.
 Resp. la squadra - Fabio Petrucci.
 Factotum - Renato Mariotti.
 Ad Stampa - Stefano Bertini.

Tutto è pronto quindi per l'inizio della nuova stagione a cominciare dalla preparazione.

Forza Arancioni!

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Volley

Cambia l'organigramma della Società

Dopo tanti anni alla presidenza della società Cortona volley Enrico Lombardini lascia la sua carica: lo stesso avviene per Marco Cocci presidente dell'Eruria Volley; anche lui non è più in carica.

Dopo tanti anni ad inseguire gli obiettivi che si erano posti i due presidenti hanno deciso di lasciare le loro cariche a gente comunque motivata e che lavori per il bene del Cortona volley.

Sono stati anni di successi sportivi e anche di ripianamento di bilancio.

Anni anche difficili per la pallavolo ma dove l'attaccamento alla società, la voglia di fare bene e l'entusiasmo hanno fatto la differenza.

Si è creato un gruppo di amici ancor prima che di dirigenti.

Era arrivato il momento, concordemente, di lasciare il passo ai giovani o comunque a gente ancora più motivata e di certo con idee nuove e con aspirazioni di fare bene e mettersi in mostra sempre per il bene comune.

Così il nuovo presidente, unico per le due società, adesso è Marcello Pareti: prima giocatore poi allenatore del Cortona volley e adesso presidente.

Una carriera di primo piano all'interno della società, perfetta

per tempistica e meriti.

Un ruolo importante e delicato che crediamo Pareti saprà svolgere con l'aiuto di tutti gli altri che gli saranno accanto, compresi quelli che fino adesso sono stati dentro il Cortona Volley, compresi gli ex presidenti.

Ma sentiamo cosa ci ha detto lui stesso in questa intervista.

Presidente, come si è sentito quando ha accettato questa carica?

C'era necessità di dare continuità al progetto del Cortona volley; i presidenti Lombardini e Cocci ritenevano di aver terminato il loro programma in questi anni di impegno.

C'era la necessità di individuare le persone che potessero succedere a loro e al consiglio precedente in modo adeguato, continuativo e soprattutto con l'entusiasmo e l'amore verso questa società.

Con alcuni amici ci siamo incontrati e abbiamo discusso.

Abbiamo concordato che la miglior soluzione fosse quella che la continuità venisse dall'interno della società stessa.

Così la mia figura è stata individuata come quella che poteva ricoprire la carica di presidente.

Anche se l'inizio ero forse un po' perplesso poi mi sono convinto e con l'aiuto di tutti i miei amici e anche ex compagni ed atleti credo che abbiamo messo insieme un buon gruppo.

Certo la mia esperienza e l'at-

Bettoni. Sono tutte persone che hanno la mia massima fiducia e che credo e spero ripongono la loro fiducia in me.

Lei sarà presidente unico delle società?

La mia presidenza riunisce sia il settore maschile che quello femminile: tutto sotto la società Cortona volley.

Per quanto riguarda invece la sparte più strettamente tecnica quali allenatori avete individuato?

In questa nuova società abbiamo puntato tanto sul lavoro in palestra: abbiamo atteso a individuare i tecnici esperti e che sappiano lavorare con i ragazzi ed in prospettiva. Lavorare bene nel settore giovanile è fondamentale come bacino per la prima squadra e anche avere un sistema di gioco univoco è fondamentale. Abbiamo scelto Alessandro Veltroni come tecnico della squadra di serie C maschile. Giancarlo Pinzuti lo abbiamo scelto invece per la prima squadra del femminile.

Per il settore maschile poi la Under 19 e la under 17 la farà Andrea Leonardi. È un allenatore con tanta esperienza. La under 18 femminile sarà sempre allenata da Pinzuti.

Per quanto riguarda gli altri allenatori ci stiamo ancora lavorando: abbiamo individuato dei nomi ma dobbiamo ancora decidere.

Per quarto riguarda gli at-

Tennis

Derby camuciese al Circolo Tennis Cortona

Si è concluso nella serata di venerdì 23 giugno il torneo maschile di doppio limitato alla terza categoria quarto gruppo organizzato dagli appassionati dirigenti cortonesi; ventotto i giocatori iscritti per quattordici coppie in gara; tante belle e appassionanti partite hanno allietato il magnifico impianto cortonese e il numeroso pubblico presente.

A contendersi la vittoria finale erano le coppie camuciesi Meoni/Scolari e Gori/Mencacci; inizio gara con tensione evidente da entrambe le parti, ad un parziale di due giochi a zero per la coppia Gori/Mencacci seguiva la rimonta di Meoni/Scolari che riuscivano a conquistare cinque giochi di fila fino a portarsi cinque a due e avere un set point, poi non concretizzato; sul punteggio di 5 a 3 in loro favore era comunque il gioco successivo a sancire la vittoria del primo set per 6 giochi a 3.

Il secondo set, viceversa senza storia, si concludeva con il punteggio di 6 a 1 sempre a favore di Meoni/Scolari che potevano così

alzare le braccia al cielo. Vogliamo inoltre ricordare l'eccellente cammino della giovane coppia castiglione Falini/Pallotti sconfitta solo per 10 punti a 8 al super-tiebreak in semifinale dalla coppia finalista.

Al termine le premiazioni condotte come sempre in maniera impeccabile da Nicola Carini e dal Presidente del Circolo cortonese Lucia Lamentini decretavano il termine ufficiale della manifestazione con l'arrivederci alla fine di agosto quando i campi del Parterre di Cortona ospiteranno il terzo Memorial "Alberto Cangeloni".

Breve nota a margine che riguarda il campionato degli affiliati al quale hanno partecipato le squadre di livello più alto dei circoli di Camucia e Cortona. Il Seven di Camucia si conferma in serie "D1", mentre il Circolo Tennis Cortona giunge ad un passo sconfitto solo dal C.T. Firenze nello spareggio promozione e si conferma pertanto in serie "D2" per la prossima stagione. Meritata promozione infine della squadra femminile del Seven in serie "D2".



Nella foto da sinistra i vincitori Scolari e Meoni, da destra i finalisti Gori e Mencacci



Il nuovo organigramma del Cortona Volley

taccamento alla società hanno contato in questa scelta e in questa mia accettazione del ruolo.

La vicinanza con il presidente in tutti questi anni credo mi ha abbia dato un po' dell'esperienza necessaria nelle scelte che verranno fatte negli anni a venire.

Sarò aiutato da tanti miei amici e anche, spero dagli ex presidenti.

Passare dal settore tecnico a tutto quello che c'è di amministrativo dietro è molto tosta ma credo che insieme ne verremo a capo. Quello che tengo a precisare è che già fin da subito lavoriamo e decidiamo tutto insieme.

Chi aiuterà in questo ruolo, quali saranno i suoi collaboratori?

Abbiamo accettato questa "sfida" in sette: la mia spalla destra, vicepresidente, sarà Francesco Veri ex giocatore. All'amministrazione ci sarà la mia compagna, Emilia Ciannarughi. Direttore tecnico sia del settore maschile che del femminile sarà Marco Lipparini. Marco Cittadino farà il direttore delle giovanili. Il direttore sportivo del maschile sarà Matia Viti, ex palleggiatore della serie c. Il direttore sportivo del settore femminile e addetto Stampa sarà Daniele

letti delle prime squadre cosa ci puoi dire invece?

Per quanto riguarda la serie C diciamo che abbiamo individuato dei giocatori e li abbiamo scritturati: ci manca ancora un laterale che è da confermare. È stata confermata la rosa dell'anno passato ad esclusione di Gradi e Pippi.

Abbiamo preso come palleggiatore Dell'Artino: poi come centrale un ragazzo di Monte San Savino che si chiama Atos Burrioni: quindi Alessandro Brillì, che proviene dalla sir Perugia, dove faceva la serie B. Quindi è rientrato da un nostro prestito sempre alla Sir, Damir Salisevic. Ha giocato con la Sir diversi anni e adesso è rientrato da noi. Abbiamo poi da chiudere le conferme di Bettoni, Calosci, Cesarini, Cittadino e Rosati.

Quelli dell'anno passato sono confermati tutti. Manca un posto quattro e quindi la rosa sarà al completo.

Per quanto riguarda invece la prima divisione femminile sono tutte confermate, anche se aspettiamo la risposta è di due atlete che non sanno ancora dove andranno a studiare. Agiremo in conseguenza a questa scelta. Per il resto ci siamo.

Riccardo Fiorenzuoli